



Ministero delle
Attività Produttive



Commissione europea

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE



Sviluppo imprenditoriale locale

QCS Obiettivo 1
2000-2006

Complemento di programmazione

Gennaio 2002

INDICE

PARTE GENERALE	3
A) ARTICOLAZIONE ASSI, OBIETTIVI, MISURE.....	3
B) QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....	5
C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITÀ	9
D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO	9
E) SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	9
F) SISTEMA DI MONITORAGGIO	9
G) PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE.....	10
H) MODALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI	10
MISURA 1 – LEGGE 488/92 “INDUSTRIA”	13
SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA	13
SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA.....	15
SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA	17
SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA	31
SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	33
SEZIONE VI – CONTROLLO	38
MISURA 2: PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI – P.I.A.	39
SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA	39
SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA.....	42
SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA	43
SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA	58
SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	60
SEZIONE VI – CONTROLLO	66
MISURA 3 - INTERVENTI DI FORMAZIONE PER IL P.I.A.....	67
SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA	67
SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA	70
SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA	71
SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA	80
SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	82
SEZIONE VI – CONTROLLO	84
MISURA 4 – ASSISTENZA TECNICA	85
SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA	85
SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA.....	93
SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA	94
SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA	99
SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	101
SEZIONE VI – CONTROLLO	103

ALLEGATO I – PIANO DI COMUNICAZIONE

PARTE GENERALE

A) Articolazione assi, obiettivi, misure

Il PON fa riferimento, quanto a finalità strategiche, a due assi del QCS: l'asse IV "Sistemi Locali di Sviluppo" e l'asse "Assistenza tecnica".

Per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, individuati attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema produttivo, sono state previste quattro misure di intervento, tra queste la misura 1- legge 488/92 "Industria"- rappresenta il fondamento dell'intero programma.

L'articolazione del PON in termini di relazioni tra obiettivi globali, obiettivi specifici e misure può riassumersi come segue:

Assi e obiettivi globali	Obiettivi specifici	Misure
<p>Asse IV – Sistemi Locali di Sviluppo”</p> <p>Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l’innovazione tecnologica, le filiere produttive; promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l’emersione delle imprese nelle aree del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando, nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell’ambiente.</p>	<p>a) Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei prodotti.</p> <p>b) Sostenere le imprese industriali in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all’innovazione tecnologica, all’accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all’information technology, alla formazione professionale.</p> <p>c) Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese - specie di iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l’ambiente, in un’ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.</p> <p>d) Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l’informazione e l’assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo precompetitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo ed ambientale.</p> <p>e) Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all’interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l’uso delle risorse naturali).</p>	<p>1. Legge 488/92 “Industria”</p> <p>2. Pacchetto Integrato di Agevolazioni – P.I.A.</p> <p>3. Interventi di formazione per il P.I.A.</p>
<p>Asse “Assistenza Tecnica”</p> <p>Migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza dei programmi e degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva e ottimale, efficace nel conseguimento degli obiettivi di riduzione del divario delle aree depresse del Paese.</p>	<p>Rendere più efficace l’attività di sorveglianza , migliorare la gestione operativa e strategica del Programma e il suo ccordinamento con i Programmi Operativi Regionali</p>	<p>Assistenza Tecnica</p>

B) Quadro complessivo degli indicatori di programma.

La tabella della pagina seguente riporta il complesso degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto definiti in relazione alle 4 Misure del PON, agli obiettivi specifici del Programma e alle varie tipologie di operazioni. Nella sezione V.3 di ciascuna scheda di misura viene illustrata l'eventuale disponibilità di dettagli ulteriori in cui potrà essere disaggregata la misurazione di ciascun indicatore.

MISURE PON	FONDI	Obiettivi specifici PON	Tipologie di operazione	Tipologia operazioni e (classificazione UE)	Realizzazione	Risultato	Impatto
1 - Legge 488/92 – Industria	FESR	a,c,d	- Regime di aiuto - Servizi alle imprese	151,152, 161, 162, 163,	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero interventi finanziati* ● Numero servizi erogati (Sottomisura 1.2) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione aggiuntiva (temporanea)* ● Investimento attivato ● Valore aggiunto (temporaneo) ● Numero progetti che comportano innovazione ● Numero progetti che prevedono adesione a sistemi di gestione ambientale ● Numero progetti che prevedono l'eliminazione o la sostituzione di sostanze pericolose ● Numero di progetti che prevedono la riduzione della produzione di rifiuti ● Numero di progetti che prevedono la riduzione dell'emissione di inquinanti atmosferici ● Numero di progetti che prevedono il miglioramento della qualità e la riduzione della quantità degli scarichi idrici ● Numero gg. Uomo in attività di tutoraggio (Sottomisura 1.2). 	<ul style="list-style-type: none"> ● % Occupazione aggiuntiva (consolidata)* ● % Variazione valore aggiunto ● % Variazione a regime del fatturato ● Tasso di sopravvivenza nuove imprese finanziate ● Numero comuni ad alta intensità di investimenti agevolati ● Numero comuni ad alta intensità di iniziative finanziate ● Numero nuclei di concentrazione nuove iniziative ● Risparmio energetico generato (MTEP e %) ● Riduzione produzione rifiuti (T e %) ● Riduzione emissione inquinanti atmosferici (T e %) ● Qualità e Quantità scarichi idrici (T e %) ● Tasso di riuscita progetti oggetto di tutoraggio (sottomisura 1.2);
2 - Pacchetto Integrato di Agevolazioni - PIA	FESR	A,b,c,d,e	- Regime di aiuto - Servizi alle imprese	151, , 161, ,163	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero interventi finanziati* ● Numero servizi erogati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione aggiuntiva (temporanea)* ● Investimento attivato ● Valore aggiunto (temporaneo) ● Numero progetti che prevedono adesione a sistemi di gestione ambientale ● Grado di integrazione dei progetti agevolati (numero medio strumenti attivati) ● Numero giornate/uomo in servizi erogati alle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ● % Occupazione aggiuntiva (consolidata)* ● % Variazione produttività (fatturato per addetto) ● Tasso di sopravvivenza nuove imprese finanziate ● Incremento investimenti immateriali;

* gli indicatori contrassegnati con l'asterisco prevedono un dettaglio uomo/donna delle grandezze rilevate

MISURE PON	FONDI	Obiettivi specifici PON	Tipologie di operazione	Tipologia operazione e (classificazione UE)	Realizzazione	Risultato	Impatto
3 - Interventi di formazione per il PIA	FSE	b	Formazione professionale	23	<ul style="list-style-type: none"> ● Programmi di formazione attivati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero dipendenti coinvolti* 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende che avviano un proprio programma di formazione post-intervento ● Addetti formati mantenuti dopo due anni* ● Incremento produttività per occupato*
4 – Assistenza tecnica	FESR	tutti	Assistenza tecnica	411, 412,	<ul style="list-style-type: none"> ● N. gg./uomo di assistenza tecnica ● N. interventi promozione e seminari, giornate di aggiornamento ● N.rapporti di valutazione ● N.prodotti stampa/multimedia - li ● N. analisi/studi/indagini su specifici aspetti legati all'attuazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● N. partecipanti ai seminari informativi* ● N. funzionari MICA e regioni destinatari di programmi di aggiornamento* ● N. operatori bancari destinatari di programmi di aggiornamento ● N. associazioni/sportelli coinvolti nella promozione del programma ● N. incontri annui di coordinamento e confronto tra amm.statali e regionali ● N. operazioni per la semplificazione di aspetti di gestione degli interventi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● % imprese informate sugli interventi del Programma ● Diminuzione dei tempi medi di gestione del Programma per fase di attuazione ● N. interventi di integrazione operativa tra Misure del PON e misure di altri PON e POR

* gli indicatori contrassegnati con l'asterisco prevedono un dettaglio uomo/donna delle grandezze rilevate

C) Informazioni relative ai criteri di premialità

Il presente paragrafo sarà elaborato dopo l'approvazione definitiva dei criteri e delle modalità di assegnazione delle riserve di premialità.

D) Il piano finanziario del complemento

Le tabelle finanziarie complessive del Complemento sono riportate nelle pagine seguenti.

E) Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e di controllo del PON è articolato secondo la descrizione contenuta nel documento ufficiale prodotto nel marzo 2001 dall'IGRUE denominato "Sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il periodo 2000 – 2006 ai sensi dell'art. 38 del reg. ce 1260/99 - Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo".

Esso è stato formalmente regolamentato con un apposito Ordine di Servizio, emesso dal Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione, in data 3 agosto 2001. Le strutture coinvolte nella gestione e nel controllo del PON sono quelle già indicate nel PON.

F) Sistema di monitoraggio

Le attività di monitoraggio (finanziario, fisico e procedurale) sono basate sul caricamento nel programma MONIT 2000, messo a punto dall'IGRUE, dei dati elementari provenienti dal sistema informativo del MAP, secondo il protocollo fornito dall'IGRUE stesso.

G) Pubblicità e informazione

Sulla base dei regolamenti 1260/99 (art. 18.3.punto d e art.46) e 1159/00 è stato elaborato il piano di comunicazione del P.O.N. Il piano costituisce l'allegato 1 al presente complemento. L'autorità di gestione del PON ha designato quale responsabile della Comunicazione il Dr. Antonio E. Ciufo.

H) Modalità per il trasferimento dei dati

Per il trasferimento dati è previsto l'uso di una applicazione specifica, denominata MONIT 2000, nel quale ciascuna Autorità di gestione immette i dati elementari e attraverso il quale invia i dati stessi all'IGRUE.

La tipologia e il contenuto delle informazioni da trasferire fanno riferimento a quanto previsto nel Regolamento (CE) della Commissione n. 438/2001— che definisce le “modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell’ambito dei Fondi strutturali, nonché la forma e il contenuto delle informazioni contabili che gli stati membri tengono a disposizione della Commissione ai fini del controllo dei conti dei Fondi strutturali”.

Tabella finanziaria del Complemento di programmazione, per Asse prioritario e Misura
Programma Operativo Nazionale n. 1999 IT 16 1 PO 002 "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
Decisione C(2000)2342 dell'8 agosto 2000

Importi in Milioni di Euro

Assi Prioritari 2000/2006 Misure	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati stimato	
				Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale						
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
<i>Asse "Sistemi Locali di Sviluppo"</i>	1 - 2	IV	3.886,907	3.886,907	1.962,739	1.895,239	67,500	-	-	-	1.924,168	1.924,168	-	-	-	3.908,335
Misura 1 "Legge 488/92 - Industria"	1	IV	3.218,878	3.218,878	1.609,439	1.609,439	-	-	-	-	1.609,439	1.609,439	-	-	-	3.218,878
151-GI Investimenti materiali (13,46%) 152-GI Tecnologie rispettose ambiente (2,89%) 161-PMI Investimenti materiali (76,27%) 162-PMI Tecnologie rispettose ambiente (6,74%) 163-PMI Investimenti in capitale umano (0,64%)	1	IV	571,600	571,600	285,800	285,800	-	-	-	-	285,800	285,800	-	-	-	571,600
Misura 2 "Pacchetto Integrato di Agevolazioni" 151-GI Investimenti materiali (49,10%) 161-PMI Investimenti materiali (49,10%) 163-PMI Investimenti in capitale umano (1,80%)	1 - 2	IV	96,429	96,429	67,500	-	67,500	-	-	-	28,929	28,929	-	-	-	117,857
Misura 3 "Interventi di formazione per il P.I.A." 23-Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone, aziende)																
<i>Assistenza tecnica</i>	4	AT	32,400	32,400	16,200	16,200	-	-	-	-	16,200	16,200	-	-	-	0,000
411-Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità (99,65%) 412-Valutazione (0,35%)																
Totale			3.919,307	3.919,307	1.978,939	1.911,439	67,500	-	-	-	1.940,368	1.940,368	-	-	-	3908,335
Totale relativo al FESR			3.822,878	3.822,878	1.911,439	1.911,439					1.911,439	1.911,439				3790,478
Totale relativo al FSE			96,429	96,429	67,500		67,500				28,929	28,929				117,857
Totale relativo al FEOGA																
Totale relativo allo SFOP																

Nota: in conformità all'art. 29 del Reg. 1260/99, la partecipazione dei Fondi è riferita al totale della spesa pubblica.

Tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali
 Programma Operativo Nazionale n. 1999 IT 16 1 PO 002 "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
 Decisione C(2000)2342 dell'8 agosto 2000

Assi Prioritari	Tassi di partecipazione dei Fondi strutturali							
	Sul totale della spesa compresa quota stimata privati				Sul totale della spesa pubblica			
	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	FESR	FSE	FEOGA	SFOP
Asse "Sistemi Locali di Sviluppo"								
Misura 1 "L. 488/92"	25%				50%	-	-	-
Misura 2 "P.I.A."	25%				50%	-	-	-
Misura 3		31%			-	70%	-	-
Assistenza Tecnica	50%				50%	-	-	-

Nota: in conformità all'art. 29 del Reg. 1260/99, la partecipazione dei Fondi è riferita al totale della spesa pubblica.

MISURA 1 – LEGGE 488/92 “INDUSTRIA”

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura 1 – “Legge 488/92 - Industria”

I.2 Fondo strutturale interessato

F.E.S.R.

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse “Sistemi Locali di Sviluppo”

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

Settore 15 (Grandi Imprese): 151, 152

Settore 16 (Piccole e Medie Imprese): 161, 162, 163

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. attraverso momenti di verifica con l’Autorità di gestione.

I.6 Descrizione della misura

La Misura prevede il sostegno alle attività produttive attraverso gli aiuti agli investimenti materiali e ad alcune tipologie di investimenti immateriali delle imprese e un’attività di tutoraggio per le PMI in relazione ad alcune tipologie di investimenti. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso due sottomisure complementari: la Sottomisura 1.1 - Legge 488/92 “Industria”, e la Sottomisura 1.2 – Tutoraggio. Entrambe verranno gestite dal Ministero delle Attività Produttive – D.G.C.I.I., ed opereranno nelle Regioni dell’Obiettivo 1 (escluse le regioni in phasing out).

Scopo della Misura è, da un lato, potenziare e irrobustire i sistemi produttivi sedimentati che presentano più elevate potenzialità di ulteriore sviluppo ambientale sostenibile e, dall’altro, sostenere la nascita di nuove imprese locali a basso tasso di mortalità (con elevate prospettive di crescita e con un alto grado di integrazione con i sistemi produttivi locali) e con alto grado di sviluppo tecnologico finalizzato alla riduzione dell’impatto ambientale. L’apertura delle imprese locali ai mercati mondiali sarà favorita dalla maggiore competitività delle imprese.

I meccanismi selettivi volti ad orientare gli interventi verso particolari territori o comparti produttivi, consentono inoltre di perseguire obiettivi di sviluppo locale e favorire il consolidamento di filiere produttive. Un’altra finalità rilevante dell’intervento è rappresentata dal mantenimento e della crescita

dell'occupazione, in particolare femminile, e la salvaguardia del patrimonio ambientale. Infine, l'accompagnamento delle PMI può garantire il maggiore successo dei piani di investimento caratterizzati da alti livelli di innovazione.

La legge 488/92, caposaldo, oltre che della misura, dell'intero Programma, risponde, per la sua flessibilità e grazie anche ai meccanismi di selezione "mirata", alla strategia complessiva del Programma e agli obiettivi specifici individuati. Allo stesso tempo, tramite questa sottomisura, che come nel passato avrà una consistente dotazione finanziaria, è mantenuta la continuità con un sistema di agevolazioni collaudato la cui efficacia, già elevata in termini di incremento di investimenti e occupazione, sarà ulteriormente favorita dalle innovazioni normative recentemente introdotte.

Inoltre, la flessibilità dello strumento ne consente un'utilizzazione finalizzata agli obiettivi tipici della programmazione negoziata attraverso le graduatorie speciali regionali che prevedono interventi selettivi mirati in favore di particolari aree del territorio regionale interessato: sotto tale profilo tali graduatorie potranno essere proficuamente utilizzate soprattutto per il consolidamento produttivo di aree oggetto di Patti territoriali o di Contratti d'area ed, eventualmente, per l'avvio di azioni di sostegno legate a meccanismi di concertazione tipici di tali ultimi strumenti. In tale contesto saranno adottati dal Ministero dell'Industria gli opportuni raccordi con gli organismi di promozione di tali interventi.

Un ulteriore elemento volto a migliorare le performance della legge 488/92 è la previsione di una sottomisura di accompagnamento che mira al superamento degli ostacoli incontrati dalle PMI nella fase di definizione e realizzazione di investimenti altamente innovativi. La sottomisura sarà sviluppata attraverso una fase di check-up del programma di investimento per la individuazione dei fabbisogni delle imprese e la successiva attività di accompagnamento e tutoraggio.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei prodotti (Obiettivo a).

Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese - specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente (Obiettivo c).

Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali). (Obiettivo d).

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Sottomisura 1.1

Imprese estrattive o manifatturiere operanti in una delle attività ricomprese nelle sezioni C e D della "Classificazione delle attività economiche ISTAT '91" e, nei limiti fissati con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'8 maggio 2000, imprese di *produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda e di costruzioni* di cui alle sezioni E ed F della "Classificazione delle attività economiche ISTAT '91"; *imprese produttrici di servizi* potenzialmente diretti ad influire positivamente sullo sviluppo delle predette imprese di produzione.

Sono previste limitazioni o esclusioni dalle agevolazioni per alcuni settori regolamentati dalla normativa comunitaria. In particolare:

- sono esclusi dal regime il settore dei trasporti, il settore della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, il settore della pesca;
- sono soggetti a notifica, nonché a possibili ulteriori restrizioni, i progetti relativi al settore siderurgico, alla cantieristica navale, alla fabbricazione di

fibre sintetiche ed all'industria automobilistica (solo nel caso del superamento della soglia prevista dalla disciplina comunitaria specifica);

- sono soggetti a notifica i grandi progetti di investimento.

Per il cofinanziamento del settore agroalimentare si terrà conto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/022);

Sottomisura 1.2

Destinatario della sottomisura sono le piccole e medie imprese (secondo la definizione fissata dal decreto MICA de 18.09.97 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese") rientranti nei settori di cui alla sottomisura 1.1 con le stesse limitazioni ed esclusioni.

II.3 Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Sottomisura 1.1

- Legge 19 dicembre 1992, n. 488;
- Decreto Ministeriale 3 luglio 2000, contenente il Testo Unico delle direttive emanate ai sensi del Decreto-legge 22 ottobre 1992 n. 415, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992 n. 488, ed ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112. Tale decreto comprende la Delibera CIPE del 27 aprile 1995, modificata e integrata dalla Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 ed i Decreti Ministeriali 20 luglio 1998, 22 luglio 1999 e 2 marzo 2000 (di seguito: “Testo Unico”);
- Decreto Ministeriale 20 ottobre 1995 n. 527, modificato ed integrato dal Decreto Ministeriale 31 luglio 1997, n. 319 e, da ultimo, dal Decreto Ministeriale 9 marzo 2000 n. 133, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni (di seguito: “Regolamento”);
- Circolare esplicativa del Ministero dell’Industria n. 234363 del 20 novembre 1997; Circolare esplicativa del Ministero dell’Industria n. 1065731 del 13 maggio 1998; Circolare esplicativa del Ministero dell’Industria n. 1067861 del 5 agosto 1998; Circolare esplicativa del Ministero dell’Industria n. 900315 del 14 luglio 2000 (di seguito: “Circolari esplicative”);
- Decreto Ministeriale 8 maggio 2000 concernente i limiti di ammissibilità alle agevolazioni in favore delle imprese operanti nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, operanti nel settore delle costruzioni e fornitrici di servizi reali;
- Decreto Ministeriale 14 luglio 2000 concernente le misure agevolative massime consentite nelle aree dell’Obiettivo 1;
- Decreto Ministeriale 19 dicembre 1997 concernente i criteri di applicazione delle priorità regionali per le domande presentate entro il 1998 (modificato con Decreto Ministeriale 4 agosto 1998); Decreto Ministeriale 30 aprile 1999 concernente i criteri di applicazione delle priorità regionali per le domande presentate nel 1999; Decreto Ministeriale 4 agosto 2000 concernente i criteri di applicazione delle priorità regionali per le domande presentate nel 2000;
- Decreto Ministeriale 27 ottobre 1997 riguardante le imprese fornitrici di servizi reali;

- Delibera CIPE 21 marzo 1997 n.29 e successive modifiche ed integrazioni , nonché ulteriori normative che disciplinano gli strumenti della programmazione negoziata.
- Decreto Ministeriale 18 settembre 1997 riguardante l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese.
- Circolare attuativa riguardante la graduatoria finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile (in corso di definizione).

Sottomisura 1.2

- Circolare MAP del 9 agosto 2001, n.900909 riguardante le modalità di attuazione della sottomisura 1.2 "Tutoraggio".

III.2 Beneficiario finale

Sottomisura 1.1

Ministero delle Attività Produttive D.G.C.I.I.

Sottomisura 1.2

Ministero delle Attività Produttive– D.G.C.I.I.

III.3 Amministrazioni responsabili

Sottomisura 1.1

Ministero delle Attività Produttive– D.G.C.I.I.

La riorganizzazione del Ministero dell'Industria (decreto Ministeriale 21 luglio 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del n.159 del 25 settembre 2000 "Riorganizzazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato") intervenuta successivamente all'approvazione del Programma, ha comportato una ridefinizione degli uffici responsabili della gestione della misura che si discosta, in parte, da quanto indicato nel PON.

Nell'ambito della D.G.C.I.I., sono individuati alcuni uffici, cui fanno capo specifiche funzioni e responsabilità nella gestione della misura.

- Ufficio B1 – “Regolamentazione e concessione aiuti nelle aree depresse”: predisposizione bandi e disposizioni attuative ed operative; ricezione domande istruite dalle banche concessionarie; formazione graduatorie e predisposizione dei decreti di concessione;
- Ufficio B2 – “Programmi agevolati nelle aree depresse Ob. 1””: gestione delle fasi procedurali successive all'approvazione delle graduatorie; verifica dello

stato di avanzamento e accertamento dell'avvenuta realizzazione delle iniziative, variazione dei decreti di concessione, predisposizione dei decreti di concessione definitiva e dei provvedimenti di revoca.

- Ufficio A5 – “Gestione e controllo risorse finanziarie”: erogazione dei contributi e gestione contabile delle risorse.
- Ufficio A9 – “Affari comunitari”: rapporti con le altre Amministrazioni nazionali e comunitarie e con il Comitato di Sorveglianza; informazione, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche; verifica della compatibilità con le normative in materia di aiuti di Stato; predisposizione della rendicontazione.

Nell'ambito dell'attività di gestione, il MAP si avvale di gestori convenzionati (banche o società di servizi controllate da banche) ai fini dello svolgimento delle attività di istruttoria delle pratiche.

L'esigenza di un maggiore coinvolgimento del sistema bancario nei progetti di investimento agevolati comporta una maggiore responsabilizzazione delle banche concessionarie nella selezione delle iniziative, anche tramite la partecipazione del sistema bancario al sostegno finanziario per la realizzazione dei progetti.

A tal fine, in sede di rinnovo delle convenzioni con le banche concessionarie saranno studiati meccanismi volti a commisurare, seppur in parte, l'entità del compenso spettante ai soggetti affidatari del servizio, all'efficacia dell'attività istruttoria, sotto il profilo ad esempio, dell'effettiva realizzazione degli investimenti oggetto del finanziamento e della partecipazione della banca al sostegno finanziario dell'iniziativa.

Sottomisura 1.2

Ministero delle Attività Produttive - D.G.C.I.I. – Ufficio (da definire) che si avvarrà del supporto tecnico dell'IPI.

Il bando di gara, con procedura aperta, per la selezione dei soggetti attuatori è stato pubblicato sulla GUCE il 21/11/2001 e sulla GURI il 22/11/2001.

Le modalità operative di gestione sono in corso di definizione.

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Sottomisura 1.1

III.4.1 Ammissibilità dei programmi di investimento

La Sottomisura è a titolarità nazionale. Le procedure sono individuate in dettaglio nel Testo Unico, nel Regolamento e nelle Circolari Esplicative, a cui si fa rinvio.

Sono ammessi alle agevolazioni i programmi di investimento finalizzati alla costruzione, all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla

riconversione, alla riattivazione ed al trasferimento degli impianti produttivi. Le attività riconducibili a ciascuna di tali tipologie sono definite all'interno del Testo Unico e delle Circolari esplicative.

Il sistema agevolativo è attuato attraverso dei bandi. Esso prevede, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, la concessione dei contributi previsti alle imprese che abbiano fatto domanda per i relativi bandi, entro i termini fissati dal Ministero delle Attività Produttive.

III.4.2. Meccanismi procedurali e criteri di selezione dei progetti

L'istruttoria delle domande di agevolazione è effettuata da banche, o da società di servizi da esse controllate, sulla base di un'apposita convenzione da esse stipulata con il Ministero delle Attività Produttive.

La domanda dell'impresa dovrà essere corredata da elementi di analisi di fattibilità e redditività economico-finanziaria del progetto e da un piano finanziario completo riguardante la totalità dei fabbisogni finanziari dell'iniziativa, nonché degli elementi utili all'individuazione degli indicatori di valutazione.

Per ciascun bando, il Ministero fissa il termine per la presentazione delle istruttorie dei soggetti convenzionati; l'istruttoria completa degli elementi di analisi di fattibilità e redditività economico-finanziaria, è svolta secondo le tipiche procedure di deliberazione ed erogazione dei prestiti degli enti creditizi per programmi di investimento e con la compilazione di moduli che prevedono parametri economico-finanziari atti a stabilire l'ammissibilità alla formazione delle graduatorie.

L'esame istruttorio comprende le verifiche della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa, e della sussistenza di tutte le condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonché un giudizio sulla validità tecnico-economico-finanziaria del programma d'investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste. Infine, vengono accertati gli elementi necessari per la determinazione degli "indicatori" di progetto.

Le graduatorie, per Bando, vengono formate assegnando un punteggio a ciascun progetto il quale viene calcolato sommando algebricamente i seguenti cinque indicatori:

1. rapporto tra il capitale proprio investito ed il valore dell'investimento complessivo ammissibile;

2. rapporto tra il numero di occupati attivati ed il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
3. rapporto tra il valore dell'agevolazione massima concedibile ed il valore dell'agevolazione richiesta;
4. indicatore delle priorità regionali individuate con riferimento alle aree del territorio, ai settori merceologici, al tipo di investimento; (esclusi i "grandi progetti")
5. indicatore degli effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento.

Il valore del capitale proprio, di cui al punto 1, non può essere inferiore al 25% dell'investimento complessivo.

Il 5° indicatore, formulato in partenariato con le Amministrazioni nazionali competenti e la Commissione europea, rispetto alla programmazione precedente è stato semplificato in quanto prevede la possibilità per le imprese di ottenere il punteggio facendo ricorso a sistemi di certificazione di qualità. In alternativa, ai fini del calcolo del punteggio, l'impresa deve fornire dati in merito all'eliminazione/sostituzione di sostanze pericolose, e, solo per i "grandi progetti", circa le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, agli scarichi idrici, ai consumi energetici e alla produzione di rifiuti.

Ai fini della formazione della graduatoria dei progetti comportanti investimenti complessivamente ammissibili superiori a 50 miliardi di lire e di quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti d'investimento, l'accertamento istruttorio prevede, inoltre:

- la valutazione del settore produttivo nel quale l'impresa opera o intende operare a seguito del programma di investimento, al fine di evidenziare eventuali situazioni di sovraccapacità strutturale ovvero se il programma riguarda un settore in declino (secondo le definizioni di cui alla disciplina multisettoriale)
- la valutazione circa il numero di posti di lavoro creati o salvaguardati in connessione con il programma di investimenti, con riferimento sia a quelli dell'impresa beneficiaria sia a quelli dei fornitori e dei clienti di primo livello.

Sempre in relazione ai "grandi progetti" la banca concessionaria richiede alla regione interessata di formulare eventuali osservazioni che ne possano orientare le determinazioni istruttorie, ovvero di indicare elementi ostativi alla realizzazione del programma di investimento. *III.4.3. Graduatorie*

Entro un mese dal termine fissato per la presentazione delle istruttorie il MICA pubblica le seguenti graduatorie:

- I. Graduatoria regionale ordinaria, per ciascuna Regione, delle iniziative che comportano investimenti complessivamente ammissibili fino a 50 miliardi di lire e non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento;
- II. Graduatorie regionali speciali, per ciascuna Regione, dei progetti relativi ad un'area o a più settori di attività indicati come prioritari dalla Regione

medesima, tra quelli ammissibili e comportanti investimenti complessivamente agevolabili fino a 50 miliardi di lire non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento.

Ciascuna Regione formula proprie proposte relative ai settori di attività o alle aree ai quali destinare la graduatoria speciale. Inoltre, in analogia con quanto accade per la graduatoria regionale ordinaria, ogni Regione indica le priorità in termini di aree, settori o tipologia di investimento e il relativo punteggio per la determinazione del 4° indicatore.

Le regioni nel formulare le proprie proposte utili alla formazione delle predette graduatorie seguono i seguenti criteri:

- le priorità per l'indicatore regionale possono essere formulate nella o nelle combinazioni che ciascuna amministrazione regionale riterrà utile;
- il punteggio di ciascuna combinazione di due priorità dovrà essere compreso tra 0 e 20 punti per le graduatorie speciali: in particolare, riferite alle tipologie d'investimento e/o alle aree in relazione alle graduatorie ad indirizzo settoriale, o alle tipologie d'investimento e/o ai comparti produttivi per quelle territoriali; quello di ciascuna combinazione di tre priorità tra 0 e 30;
- ciascuna regione può formulare le proprie proposte relative alle graduatorie speciali con riferimento alle sole aree ovvero ai soli settori, non è prevista una combinazione tra i due criteri né la formulazione di due distinte graduatorie;
- nell'ipotesi di graduatorie speciali per settori, la Regione deve indicare i comuni interessati, anche se non contigui, tenendo presente che verrà preso in considerazione l'intero territorio ammissibile comunale, la cui superficie complessiva non potrà superare il 50% di quella delle aree ammissibili dell'intera regione;
- nell'ipotesi di graduatorie speciali per settori, la Regione deve indicare quelli oggetto della graduatoria, tenendo presente che non potrà essere indicato un solo settore, al fine di evitare conflitti con la finalità regionale degli aiuti in argomento; in considerazione della particolarità di tali graduatorie, le imprese di servizi eventualmente indicate dalla Regione non saranno soggette, nell'ambito delle graduatorie medesime, al limite del 5% delle risorse complessive disponibili di cui al punto 2.1 della delibera CIPE 27.4.95 e successive modifiche e integrazioni;
- qualora la regione opti per una delle due graduatorie speciali, dovrà indicare la misura, nel limite del 50% delle risorse finanziarie disponibili per la legge 488/92 da destinare alla stessa e potrà formulare i punteggi per l'indicatore regionale, da utilizzare nell'ambito della graduatoria speciale medesima, nelle combinazioni ritenute utili con singoli punteggi compresi tra 0 e 20;
- le iniziative delle graduatorie speciali eventualmente non agevolate per insufficienza delle specifiche risorse, vengono inserite automaticamente nella graduatoria regionale ordinaria così come vengono utilizzate in quest'ultime le eventuali risorse finanziarie non utilizzate in dette graduatorie speciali;

- sia la formazione delle graduatorie speciali che i punteggi per l'indicatore regionale della graduatoria ordinaria e quelli delle graduatorie speciali medesime rientrano nella facoltà di ciascuna Regione, facoltà che potrà, quindi, essere esercitata parzialmente o affatto. Resta fermo pertanto che qualora la regione non indichi le priorità per la graduatoria ordinaria e/o per quelle speciali, il relativo indicatore regionale assume, convenzionalmente, valore pari a zero per tutte le rispettive iniziative; qualora la regione ritenga di non promuovere graduatorie speciali, verrà formata solo quella ordinaria.

Con riferimento in particolare alle graduatorie speciali per aree o per settori il Ministero ha già richiamato l'attenzione delle Regioni, tramite la formulazione di alcuni criteri guida, sulla rilevanza che le stesse rivestono ai fini delle nuove modalità di attuazione della 488/92. Le predette graduatorie, pur non rappresentando un obbligo per le regioni interessate, costituiscono uno strumento particolarmente significativo per orientare gli interventi agevolativi verso obiettivi mirati e selettivi di sviluppo regionale; tali modalità operative consentono infatti di affiancare alla generalità dell'intervento, connesso alle graduatorie ordinarie, criteri gestionali in grado non solo di spostare gli interventi della legge su imprese o aree territoriali che di tali interventi maggiormente necessitano, ma anche soprattutto di coordinare le agevolazioni in argomento con il programma di sviluppo regionale. Per tali motivi si è rappresentata alle regioni l'esigenza che le stesse procedano all'utilizzo delle predette graduatorie in misura apprezzabile, destinando un ammontare di risorse non inferiore al 10% di quelle attribuite a ciascuna regione, come previsto dal Q.C.S..

III. Un'unica graduatoria, per tutte le Regioni Obiettivo 1, dei progetti comportanti investimenti complessivamente ammissibili superiori a 50 miliardi di lire e di quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti d'investimento.

IV . Una graduatoria specifica finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, destinata a programmi di investimento a finalità ambientale inferiori a 50 miliardi di lire. La dotazione finanziaria è pari a circa 600 miliardi di lire.. Un gruppo di lavoro tecnico (ex art. 12 del regolamento interno del CdS), composto dal Ministero delle Attività produttive dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dall'IPI ha definito gli elementi essenziali delle procedure attuative dell'intervento oltreché gli indicatori per la selezione dei progetti. Le parti economiche e sociali saranno periodicamente informate circa i lavori del gruppo citato.

Le procedure attuative e la relativa circolare sono in corso di definizione.

Il programma può prevedere inoltre la possibilità del cofinanziamento di ulteriori graduatorie finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo territoriale e/o produttivo di volta in volta ritenuti prioritari anche con riferimento a quelli definiti nell'ambito della programmazione negoziata, .

Complessivamente, almeno il 70% delle risorse destinate alle misure 1 e 2 sarà riservato alle PMI.

L'ammontare delle agevolazioni concesse alle imprese operanti nel settore dei servizi non può superare il 5% delle risorse complessive disponibili.

III.4.4. Concessione ed erogazione delle agevolazioni

I contributi sono concessi ai progetti iscritti in ciascuna graduatoria in ordine decrescente dal primo fino all'esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria. Eventuali progetti che, per esaurimento delle specifiche risorse, dovessero risultare non agevolati nella misura richiesta dall'impresa nelle graduatorie regionali speciali, concorrono automaticamente all'attribuzione delle risorse disponibili per le corrispondenti graduatorie regionali ordinarie. Limitatamente al primo bando utile successivo a quello di presentazione della domanda, i progetti non finanziati per carenza di risorse concorrono automaticamente, a meno che non siano ritirati per una riformulazione, alla ripartizione delle agevolazioni.

L'importo dell'agevolazione concessa è impegnato dal MAP con apposito provvedimento ed è erogato, su stato di avanzamento ed in relazione alla durata dello stesso, in due o tre quote annuali di pari ammontare, subordinatamente all'effettiva realizzazione dell'investimento ed effettuati gli accertamenti previsti da parte della banca; la prima quota, resa disponibile entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie, può essere erogata a titolo di anticipo, previa presentazione di fidejussione bancaria assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta.

L'erogazione della quota immediatamente successiva all'avvenuta ultimazione del programma è subordinata alla presentazione della documentazione finale di spesa. All'atto dell'erogazione dell'ultima quota e qualora non sia stato effettuato il calcolo definitivo delle agevolazioni, il Ministero dell'Industria trattiene il 10% del contributo totale concesso, da conguagliare successivamente al calcolo definitivo medesimo.

III.4.5. Cronogramma

BANDI	ANNI							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bando 1999	■							
Bando 2000		■						
Bando 2001			■					

Bando 1999:

Avvio Pagamenti
Termine ultimazione progetti
Termine Pagamenti

Ottobre 1999
Settembre 2003
Dicembre 2003

Bando 2000:

Pubblicazione
Scadenza

Luglio 2000
Ottobre 2000

	Pubblicazione Graduatorie	Maggio 2001
	Avvio Pagamenti	Luglio 2001
	Termine ultimazione progetti	Maggio 2005
	Termine Pagamenti	Agosto 2005
Bando 2001:	Pubblicazione	Gennaio 2001
	Scadenza	Giugno 2001
	Pubblicazione Graduatorie	Novembre 2001
	Avvio Pagamenti	Dicembre 2001
	Termine ultimazione progetti	Novembre 2005
	Termine Pagamenti	Febbraio 2006
Bando 2002:	Pubblicazione	Novembre 2001
Bando graduatoria ambientale	Pubblicazione	Febbraio 2002

CRONOGRAMMA DEI PAGAMENTI DELLA MISURA 1									
Importi in milioni di euro									
ANNI	2000*	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
QUOTE ANNUE	167,752	399,358	1.075,000	1.083,750	420,105	60,780	12,133	0	0
IMPORTI PROGRESSIVI	167,752	567,110	1.642,110	2.725,860	3.145,965	3206,745	3218,878	3.218,878	3.218,878

* Spese effettivamente sostenute, monitorate al 31/12/2000 e trasmesse al Min. Tesoro – IGRUE .

Il bando 2000, riguardante la sottomisura 1.1, si è attivato con D.M. del 14.7.2000, con l'apertura dei termini di presentazione delle domande da parte delle imprese a partire dal 24.7.2000 e, con chiusura dei termini al 31.10.2000 limitatamente alle iniziative diverse da quelle comportanti investimenti superiori a 50 Mld di lire e quelle assoggettabili alla disciplina multisettoriale

Relativamente alla graduatoria 1999 saranno rendicontati i progetti coerenti con i contenuti del PON, verranno in ogni caso esclusi i grandi progetti di investimento.

Sottomisura 1.2

La sottomisura è a regia nazionale e sarà attuata sul territorio da una serie di soggetti convenzionati con il Ministero delle Attività Produttive . I rapporti tra il MAP e tali soggetti saranno regolati da una Convenzione.

Il Ministero dell'Ambiente fornirà un supporto specifico per gli aspetti di carattere ambientale, in particolare mediante l'utilizzo del sistema ANPA-ARPA. Ai fini della gestione tecnica della sottomisura la DGCII si avvarrà dell'IPI.

III.4.1. Meccanismi procedurali e criteri di selezione dei progetti

Nel primo anno di applicazione (bandi 2001), l'azione sarà avviata, in via sperimentale.

Le imprese saranno selezionate tra quelle beneficiarie della sottomisura 1.1.

I criteri di selezione individuati sono i seguenti:

- nuove iniziative di investimento (nuovi impianti);
- presentate da piccole e medie imprese
- volume di investimento superiore ai 2 miliardi di lire.

Per gli anni successivi, l'intervento sarà mirato alle PMI selezionate sulla base di criteri predefiniti di innovatività del progetto, anche con riferimento al miglioramento ambientale.

La ripartizione delle iniziative su base regionale è realizzata in proporzione al numero delle iniziative rispondenti ai criteri citati per ogni regione rispetto al totale delle iniziative della regione stessa. Ai fini delle pari opportunità, è operata la selezione delle imprese che, nella domanda di accesso alle agevolazioni abbiano indicato quale rappresentante legale un soggetto di sesso femminile. La riserva per le pari opportunità copre il 30% dei posti disponibili ove sia presente un numero sufficiente di iniziative con queste caratteristiche.

A seguito dell'individuazione delle imprese i soggetti attuatori incaricati dal MAP avvieranno, per ciascuna iniziativa, una valutazione circa l'aderenza della stessa ai criteri di innovatività e di rilevanza tecnologica evidenziati dal PON (quali ad ad es. la complessità delle tecnologie previste per la realizzazione degli investimenti; "il contenuto tecnologico" dei prodotti; etc.). I soggetti realizzeranno inoltre un'attività di check-up aziendale finalizzata all'individuazione dei servizi da offrire all'impresa.

Sulla base di questa prima verifica ogni soggetto invierà un programma operativo di intervento relativo ad ogni impresa esaminata e, successivamente all'approvazione del programma da parte del MAP, avvierà l'attività di tutoraggio.

Il programma operativo di tutoraggio prevederà: le tipologie di servizi da erogare, le modalità di attuazione, il numero e il profilo degli esperti incaricati dell'attuazione del programma, la durata (non inferiore a sei mesi), gli obiettivi (quantitativi e qualitativi), i costi.

III.4.2. Cronogramma

Novembre 2001: Bando per la selezione dei soggetti attuatori;

Febbraio 2002: Individuazione dei soggetti attuatori e stipula delle convenzioni con il MAP;

Marzo 2002: selezione delle imprese e avvio delle attività.

III.5 Criteri di selezione della misura

La Misura si inserisce nella strategia delineata nell'Asse del QCS "Sistemi Locali di sviluppo" per il raggiungimento dell'obiettivo globale della crescita del sistema Paese.

Alla luce degli obiettivi specifici del PON la misura, già operativa nel vecchio periodo di programmazione, è stata selezionata perché la legge 488/92, anche in ragione delle modifiche recentemente introdotte, è in grado da un lato di fornire un supporto alla generalità delle imprese e dei territori, sostenendo i processi spontanei di sviluppo; dall'altro consente un'applicazione mirata rispondente alle esigenze di sviluppo espresse nella programmazione locale. Gli stessi meccanismi di funzionamento della Misura consentono, cioè, di garantire la complementarietà tra la politica di sviluppo locale nazionale e regionale.

La Misura risulta orientata al perseguimento di obiettivi specifici precisi e ben delineati, nel rispetto del principio di concentrazione degli interventi, in linea con le "tipologie strategiche" già individuate nel QCS, come lo sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale, l'aumento di competitività e, soprattutto, la promozione dei sistemi produttivi locali, dei distretti e dei sistemi esportatori. Essa garantisce, inoltre, la presa in considerazione, attraverso specifici meccanismi di selezione e di premialità, delle "priorità trasversali" nazionali e comunitarie, quali l'ambiente, le pari opportunità, il sostegno alle PMI e l'occupazione nonché, attraverso l'azione di tutoraggio, l'innovazione di processo e di prodotto e la cultura strategica d'impresa

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sottomisura 1.1

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti:

- a) progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali, fino ad un valore massimo del 5% del totale degli investimenti ammissibili (per le PMI); spese per progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti (per le grandi imprese);
- b) acquisto del suolo aziendale, nel limite del 10% del valore degli investimenti ammissibili, sue sistemazioni e indagini geognostiche, opere murarie e assimilate;

- c) realizzazione o acquisizione di infrastrutture specifiche aziendali; relativamente ai progetti di investimento in nuovi impianti con più di 20 occupati a regime, verranno incluse tra le voci di spesa ammissibili anche quelle sostenute per la realizzazione di nursery, ludoteche, asili e strutture che possano effettivamente contribuire alla realizzazione del principio di accesso paritario alle opportunità del mondo del lavoro;
- d) realizzazione o acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili, purché strettamente necessari al ciclo produttivo, dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto;
- e) programmi informatici, purché commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa (solo per le PMI);
- f) brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto o di processo, in misura congrua e compatibile con il conto economico relativo al programma; per le grandi imprese viene fissato il limite del 25% dell'investimento complessivo ammissibile;
- g) commesse interne di lavorazione, purché capitalizzate, solo se riferite a macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici e relative progettazioni.

La descrizione delle varie voci di spesa ammissibili è riportata, in dettaglio, nel Regolamento e nelle Circolari esplicative, cui si fa rinvio.

Le misure agevolative massime consentite, sono determinate sulla base dei costi ammissibili ed espresse in equivalente sovvenzione netto (E.S.N.) ovvero in equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.), nel rispetto della normativa comunitaria.

L'intensità di aiuto sarà contenuta entro i limiti massimi consentiti dalla Carta di aiuti a finalità regionale per il periodo 2000/2006 (Aiuto di Stato n. C 16/2000), in base alla quale i massimali di intensità degli aiuti (E.S.N.) per Regione sono fissati al 50% per la Regione Calabria ed al 35% per le altre Regioni (Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), con una maggiorazione di 15 punti percentuali al lordo per le piccole e medie imprese.

Il regime di aiuto, già iscritto nel registro degli Aiuti notificati con il numero N 40/95, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 1° marzo 1995, è stato nuovamente notificato alla Commissione Europea con lettera del 18 novembre 1999, ed iscritto nel registro degli Aiuti notificati con il numero N 715/99. Il Regime è stato approvato dalla Commissione Europea in data 2 agosto 2000 (SG(2000)D/105754).

Sottomisura 1.2.

Le spese ammissibili sono le spese relative all'erogazione di determinate tipologie di servizi che si collocano all'interno degli ambiti di intervento previsti (innovazione e trasferimento tecnologico; logistica e organizzazione; supporto amministrativo; marketing). Esse riguarderanno i seguenti servizi:

- a) Supporto tecnico nella fase di avvio di nuovi processi produttivi;
- b) Tutoraggio nella fase di introduzione di nuove tecnologie e nell'acquisizione di macchinari tecnologicamente avanzati;
- c) Analisi delle combinazioni prodotti/mercati/tecnologie e definizione dell'area strategica di affari;
- d) Tutoraggio con riferimento alle autorizzazioni amministrative e gli adempimenti presso gli enti (Comune, Camera di Commercio, etc.) necessari per l'avvio dell'iniziativa;
- e) Assistenza legata all'adeguamento alla normativa per la tutela ambientale di recente introduzione;

Ogni programma avrà un costo medio di 50.000 Euro con una compartecipazione delle imprese alle spese del servizio per una quota tra il 10% e il 20% del costo complessivo (pari al 10% in prima attuazione)

L'importo unitario del compenso giornaliero globalmente spettante per le prestazioni di tutoraggio è fissato in EURO 1.000,00. Il compenso riguarda la prestazione di un professionista in possesso di un'esperienza almeno decennale negli ambiti di intervento previsti. Tale prezzo è comprensivo di tutti gli oneri e spese che il soggetto attuatore si trova a sostenere nonché dell'IVA. L'Amministrazione riconosce inoltre al soggetto attuatore un compenso pari al 4% dell'importo erogato per le prestazioni di servizi a copertura delle spese di gestione amministrativa e di valutazione preliminare di ammissibilità connesse alle attività di tutoraggio.

La Sottomisura verrà attuata conformemente alla regola de minimis, ed è pertanto esente da notifica. L'Amministrazione responsabile instaurerà le necessarie modalità di controllo al fine di garantire che il cumulo di diversi aiuti eventualmente accordati ad uno stesso beneficiario a titolo di aiuto de minimis non determini il superamento della soglia di 100.000 Euro in 3 anni.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura presenta una stretta connessione con le altre misure previste dal programma. Come già ricordato la Misura 1 rappresenta il cardine del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale. Essa è stata concepita come lo “zoccolo duro” di una strategia di sviluppo volta al miglioramento qualitativo dell'intervento dello Stato che passa per il consolidamento dei risultati raggiunti e si evolve verso forme di aiuto “integrate”, selettive e maggiormente efficaci in termini di innovazione e competitività delle imprese. Alla luce di quanto evidenziato, la misura 2 e la misura 3, rappresentano pertanto un'ulteriore specializzazione dello strumento 488/92 attraverso cui l'impresa realizza un piano di sviluppo orientato verso processi innovativi, formativi e di internazionalizzazione.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

FESR: 50% della spesa pubblica (25% della spesa ammissibile)

Quota Pubblica Nazionale (Legge 183/87): 50% della spesa pubblica (25% della spesa ammissibile)

La spesa privata non rientra nel quadro finanziario della Misura. L'importo complessivo di spesa privata attivato dalla Misura può essere stimato in circa 3.200 Milioni di Euro.

IV.2 Piano finanziario annuale

Il piano finanziario della Misura è esposto alla pagina seguente, e si articola nei primi 3 anni del periodo di programmazione.

Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Misura 1 "Legge 488/92 - Industria"
 Importi in Milioni di Euro

Asse prioritario del QCS	<u>Asse IV - "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Asse prioritario del PO	<u>Asse "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Settori di intervento	<u>15 (151,152), 16 (161,162,163)</u>

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale (L. 183/87)	Regionale	Locale	Altri		
2000	1.096,974	1.096,974	548,487	548,487	-	-	-	-	548,487	548,487	-	-	-	-
2001	1.093,952	1.093,952	546,976	546,976	-	-	-	-	546,976	546,976	-	-	-	-
2002	1.027,952	1.027,952	513,976	513,976	-	-	-	-	513,976	513,976	-	-	-	-
2003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.218,878	3.218,878	1.609,439	1.609,439	-	-	-	-	1.609,439	1.609,439	-	-	-	-

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali - regionale e centrale - nella formulazione della strategia di sviluppo dell'Asse "Sistemi Locali di Sviluppo" ha richiesto una particolare attenzione nell'assicurare la complementarità degli interventi e la specializzazione e la selettività degli strumenti. A tal fine il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E. e il Ministero dell'Industria, hanno elaborato le "Linee Guida per lo sviluppo locale". Inoltre nella fase di prima stesura del complemento di programmazione le amministrazioni capofila hanno tenuto incontri con i responsabili della programmazione regionale allo scopo di consentire un'efficace attuazione all'architettura integrata dello sviluppo locale.

Gli obiettivi specifici perseguiti dalla Misura si inquadrano, come già evidenziato, nell'ambito degli obiettivi propri dell'Asse del QCS al quale essa fa riferimento. Come già evidenziato all'interno del PON, occorre riferire ed interpretare il concetto di coerenza alla luce di un complesso di strumenti destinati ad obiettivi specifici, i quali possono essere realizzati compiutamente solo per effetto della sinergia tra tutti gli strumenti prescelti. Pertanto, se la misura 1 risulta autonoma quanto al perseguimento degli obiettivi specifici individuati, essa va letta come una delle misure tra quelle dei PON e dei POR che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo in un'ottica di complementarità ed integrazione degli interventi.

Inoltre, a seguito delle modifiche apportate con il decreto del 22 luglio 1999, assume maggiore rilevanza il ruolo delle Regioni nella determinazione delle priorità nella programmazione e attuazione della legge 488/92. Oltre all'indicazione dei punteggi relativi alle priorità per settore produttivo, ubicazione e tipologia di investimento nell'ambito dell'indicatore di priorità regionali, le Regioni, potendo formulare una chiara e trasparente scelta programmatica a monte - concernente particolari aree e settori di attività ai quali destinare una parte delle risorse disponibili per il territorio regionale - concorrono fortemente alla formazione dei meccanismi di selezione "mirata". Tale meccanismo di "regionalizzazione" della legge dovrebbe ridurre al minimo le possibilità di incoerenza esterna.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati all'atto della scelta della Misura appaiono del tutto pertinenti e rispettosi degli obiettivi specifici, del principio di concentrazione ed integrazione degli interventi, delle condizioni di attuazione dell'Asse cui essa si richiama e delle priorità trasversali individuate a livello nazionale e comunitario.

Un intervento di sostegno diretto alle imprese costituisce un punto di riferimento imprescindibile delle politiche di agevolazione finalizzate ad accrescere la competitività, a sviluppare i fattori di crescita economica e sociale ed a promuovere i sistemi produttivi locali. Il perseguimento degli obiettivi specifici menzionati in precedenza (punto II.1) non può prescindere, almeno in una prima fase della programmazione, dal ricorso ad uno strumento che ha già dimostrato doti di efficacia ed efficienza, e che viene pertanto riproposto con degli aggiustamenti che permetteranno di concentrarne gli effetti in capo a soggetti ed aree individuate come prioritarie. La delega alle banche delle attività di

istruttoria ed erogazione, ha infatti consentito la riduzione dei tradizionali tempi di gestione delle procedure, mentre i meccanismi di premialità appositamente previsti hanno condotto all'agevolazione delle iniziative che più delle altre fanno affidamento sul capitale proprio. L'introduzione delle graduatorie "mirate" permetterà a ciascuna Regione di individuare aree e settori prioritari, dando attuazione al principio di concentrazione degli interventi e favorendo in questo modo la crescita di filiere e distretti, nel rispetto delle priorità di sviluppo del territorio individuate dalle Regioni.

Allo stesso modo, i meccanismi di attuazione della Misura sono stati rivisti e resi ancor più rispondenti alle priorità trasversali individuate a livello nazionale e comunitario.

Per quanto riguarda l'ambiente, attraverso la ridefinizione dell'indicatore ambientale e la prevista creazione di una graduatoria speciale finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, si è voluta accentuare ulteriormente la premialità a favore di progetti di investimento che non comportano effetti inquinanti e che migliorano le performances ambientali delle imprese proponenti.

La creazione ed il mantenimento dell'occupazione rappresentano uno degli obiettivi operativi della Legge 488/92, in primo luogo attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese, ma anche, ad esempio, attraverso i progetti di ampliamento ed ammodernamento. Sono stati previsti specifici indicatori dell'impatto della Sottomisura sull'occupazione, con particolare riferimento all'occupazione femminile. I risultati dell'attuazione della Legge 488/92 fin qui disponibili confermano l'elevata capacità di creazione e mantenimento di occupazione delle iniziative finanziate.

A seguito del confronto con il Dipartimento delle Pari Opportunità maggiore attenzione rispetto al passato è stata accordata al coinvolgimento delle donne imprenditrici negli interventi programmati e ad una più attenta valutazione degli effetti della Misura sulle donne. Si prevede l'attivazione di specifiche azioni di sensibilizzazione e di informazione destinate alle imprenditrici, e la realizzazione di un sistema di rilevazione di dati relativi agli interventi – quali ad esempio l'occupazione aggiuntiva - che registri le differenze di genere. Relativamente ai progetti di investimento in nuovi impianti di dimensione rilevante, verranno incluse tra le voci di spesa ammissibili anche quelle sostenute per la realizzazione di nursery, ludoteche, asili e strutture che possano effettivamente contribuire alla realizzazione del principio di accesso paritario alle opportunità del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il sostegno alle piccole e medie imprese, il regime di aiuto della L. 488/92 prevede una riserva di risorse in favore delle iniziative promosse dalle PMI, ed una differenziazione della soglia di agevolazione massima consentita, con dei massimali più alti in favore delle PMI.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

A) Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Interventi finanziati ¹	n.	3700
Servizi erogati (sottomisura 1.2) ²	n.	600

A2) Indicatore per la valutazione del criterio di efficacia ai fini della attribuzione della premialità di metà periodo.

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo al 31.12.2002
Interventi che presentano un tasso di realizzazione fisica uguale o superiore al 50%	n.	1500

¹ Dettagli monitorati: *per Regione; per classe dimensionale, per tipologia di investimento; nuove/esistenti; progetti di imprese individuali presentati da donne.* Valore obiettivo stimato su dati MICA -POM Industria 1994-1999.

² Dettagli monitorati: *Per Regione; per classe dimensionale; per tipologia di servizio offerto.*

B) Indicatori di risultato

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Occupazione aggiuntiva (temporanea) ¹	Nr.	23.000
Investimento attivato ²	Mld	12.500
Valore aggiunto temporaneo ³	Mld	1.200
Progetti che comportano innovazione ⁴	Nr.	1.200 (da definire)
Progetti che prevedono adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS, UNI EN ISO 14001) ⁵	nr	1800
Progetti che prevedono l'eliminazione o sostituzione di sostanze pericolose ⁶	nr	[da definire]
Progetti che prevedono la riduzione produzione rifiuti ⁷	Nr	[da definire]
Progetti che prevedono riduzione emissioni inquinanti atmosferici ⁸	Nr	[da definire]
Progetti che prevedono miglioramento della qualità e riduzione della quantità scarichi idrici ⁹	Nr	[da definire]
Giornate/uomo di attività di tutoraggio (sottomisura 1.2)	Nrr	30.000

¹ Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; per sesso; per regione*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

² Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; nuove imprese/esistenti; per regione*. Valore obiettivo stimato su ipotesi di contributo medio pubblico pari al 50%.

³ Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; nuove imprese/esistenti; per regione*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

⁴ Dettagli monitorati: *Di processo/di prodotto; per classe dimensionale; nuove imprese/esistenti; per regione*. Valore obiettivo stimato su indagine a campione -Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

⁵ Dettagli monitorati: *EMAS/ISO 14001; Dichiarati/realizzati; Per classe dimensionale; per regione; per settore produttivo* Valore obiettivo stimato su dati MICA –Imprese che hanno dichiarato di voler aderire a sistemi di gestione ambientale sul 3° e 4° bando 1.488/92.

⁶ Dettagli monitorati: *Eliminazione/ sostituzione; per sostanza; per classe dimensionale; per regione; per settore produttivo*.

⁷ Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, - per tipologia di rifiuti: speciali/pericolosi*.

⁸ Dato disponibile solo per i “grandi progetti” di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante (SO2, Nox, CO, Polveri, etc.)*

⁹ Dato disponibile solo per i “grandi progetti” di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante*.

C) Indicatori di impatto

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Occupazione aggiuntiva (consolidata) ¹	%	5%(da definire)
Variazione Valore aggiunto (consolidato) ²	%	15%
Variazione a regime del fatturato delle imprese finanziate ³	%	20%
Tasso di sopravvivenza a regime delle nuove imprese finanziate ⁴	%	[da definire]
Comuni ad alta intensità di investimenti agevolati ⁵	Nr	20
Comuni ad alta intensità di iniziative agevolate ⁶	Nr	20
Nuclei di concentrazione nuove iniziative ⁷	Nr.	25
Risparmio energetico generato ⁸	MTEP e %	50% (da definire)
Riduzione produzione rifiuti ⁹	T e %	[da definire]
Riduzione emissione inquinanti atmosferici ¹⁰	T e %	[da definire]
Qualità e Quantità scarichi idrici ¹¹	T e %	[da definire]
Tasso di riuscita progetti oggetto di tutoraggio (sottomisura 1.2)	%	[da definire]

¹ Misurata “a regime”. Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; per sesso; per regione*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

² Misurato “a regime”. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

³ Misurato “a regime”. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

⁴ Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo*.

⁵ Dettagli monitorati: *Per classe dimensionale, per tipologia di investimento, per regione*. Valore obiettivo stimato su dati IPI –Legge 488/92 analisi del terzo e quarto bando di applicazione.

⁶ Dettagli monitorati: *Per classe dimensionale, per tipologia di investimento, per regione*. Valore obiettivo stimato su dati IPI –Legge 488/92 analisi del terzo e quarto bando di applicazione.

⁷ Dettagli monitorati: *Per classe dimensionale, per regione*. Valore obiettivo stimato su dati IPI –Legge 488/92 analisi del terzo e quarto bando di applicazione.

⁸ Dato disponibile solo per i “grandi progetti” di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di fonte energetica*. Valore obiettivo stimato su dichiarazioni imprese/domande 488/92 3° e 4° bando.

⁹ Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, - per tipologia di rifiuti: speciali/pericolosi*.

¹⁰ Dato disponibile solo per i “grandi progetti” di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante (SO₂, Nox, CO, Polveri, etc.)*

¹¹ Dato disponibile solo per i “grandi progetti” di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante*.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

Secondo quanto disposto dall'Art.38 del Reg. 1260/99 e dal Reg. 2064/97, il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, D.G.C.I.I. provvederà, sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE -, affinché sia predisposta una pista di controllo della Misura, al fine di facilitare l'individuazione dei flussi di risorse, dati, documenti e relative responsabilità in merito all'intervento finanziato dalla Misura stessa.

La verifica dell'efficacia e della regolarità del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ordinario della misura, sarà curata, nel periodo di applicazione del Programma, dall'Ufficio A1 – “Controllo di Gestione” della D.G.C.I.I.. L'attività di verifica terrà conto dei flussi e delle responsabilità esplicitate nella pista di controllo.

Un'attività di controllo a campione sulle operazioni finanziate dalla Misura verrà svolta dall'Ufficio A7 – “Servizi Ispettivi” della D.G.C.I.I.. Tale ufficio provvederà ad identificare il campione di operazioni da sottoporre a controllo secondo quanto disposto dall'art. 3 del Reg. 2064/97, e sulla base di eventuali fattori di rischio identificati dagli uffici competenti nel corso dell'attività di controllo sui sistemi di gestione della Misura. Il controllo verterà sulla regolarità finanziaria delle operazioni e sul rispetto delle normative nazionali e comunitarie cui l'intervento è sottoposto.

Il controllo a campione in relazione all'indicatore ambientale è attuato con il supporto del Ministero dell'Ambiente.

Tali controlli saranno utilizzati dalla Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività - struttura interna al MICA indipendente dall'Autorità di gestione – per gli adempimenti a livello di Programma previsti dall'art.38 del Regolamento 1260/99 - segnatamente del paragrafo 1, lettera f.

Le risultanze delle attività di controllo, debitamente documentate ed archiviate, saranno a disposizione delle autorità comunitarie e nazionali preposte al controllo finanziario) per un periodo non inferiore a tre anni successivi alla data di chiusura del Programma.

MISURA 2: PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI – P.I.A.

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura 2: Pacchetto Integrato di Agevolazioni – P.I.A.

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse “Sistemi Locali di Sviluppo”

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

Aiuti alle grandi imprese:

151 – Investimenti materiali;

Aiuti alle PMI:

161 – Investimenti materiali

163 – Investimenti in capitale umano

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. attraverso momenti di verifica con l’Autorità di gestione.

1.6 Descrizione della misura

La misura prevede l’integrazione di alcuni regimi agevolativi esistenti (finanziamento investimenti fissi, finanziamento di progetti di ricerca innovativa, formazione, acquisizione di servizi specialistici, ingegneria finanziaria) al fine di consentire, da un lato un’articolazione flessibile dei piani di investimento aziendale e dall’altro il più rapido ed efficiente perseguimento di obiettivi specifici.

L’intervento si compone, oltre che della sottomisura 2.1 - P.I.A.-, anche di una sottomisura 2.2 di tutoraggio analoga alla 1.2 prevista nell’ambito della misura 1. Il tutoraggio PIA è rivolto alle PMI e riguarda essenzialmente le attività di sviluppo e innovazione tecnologica.

Sottomisura 2.1

Per sua stessa natura, la sottomisura 2.1 è caratterizzata da una notevole “modularità” e, cioè, le diverse linee di intervento che la costituiscono possono essere composte in maniera variabile, a seconda delle necessità e degli obiettivi specifici che si intende perseguire attraverso il PIA.

Si ipotizza la realizzazione di tre opzioni di PIA:

- PIA Innovazione (46+ 488+interventi accessori)
- PIA Formazione (488+formazione + interventi accessori)
- PIA Networking

Si riportano in maniera schematica le principali caratteristiche delle diverse opzioni di PIA;

PIA Innovazione

Attraverso un'unica domanda, il PIA innovazione permette alle imprese di ottenere agevolazioni per un programma organico e completo di interventi riferito ad attività di ricerca ed innovazione tecnologica (ammissibile ai benefici del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge n.46/82) ed ai conseguenti investimenti per l'industrializzazione dei risultati nell'ambito di proprie unità produttive (ammissibili ai benefici della l. 488/92). A tali programmi possono essere collegati investimenti in formazione e/o servizi specialistici.

PIA Formazione

La misura si rivolge ad iniziative industriali che prevedano un incremento occupazionale considerevole, con elevate esigenze formative e di qualificazione. Si propone di fornire un incentivo sia agli investimenti fissi, attraverso la 488/92 sia al finanziamento delle esigenze formative direttamente scaturenti da progetto industriale. Potranno altresì essere finanziati servizi specialistici collegati al programma agevolato.

PIA Networking

La misura nasce dall'esigenza di offrire non soltanto ad imprese singole ma anche a "sistemi d'impresa", operanti nei settori produttivi diversi da quello agricolo, l'opportunità di utilizzare pacchetti integrati di agevolazioni. I sistemi d'impresa a cui potrà rivolgersi il PIA *networking* possono essere identificati in: filiere produttive; *joint ventures* con partecipazione maggioritaria di soggetti residenti in aree obiettivo 1; consorzi o società consortili di PMI per la realizzazione di investimenti produttivi sia dei singoli consorziati che per servizi e strutture comuni. Il PIA *networking* sarà volto a sostenere anche le iniziative imprenditoriali rientranti nell'ambito della *new economy*.

Interventi accessori

Per ogni opzione di PIA, in funzione della complessità delle esigenze e del programma di investimento aziendale, si prevedono degli interventi accessori – non autonomamente finanziabili – per l'acquisto di servizi e di consulenza specialistici, per l'internazionalizzazione, per il miglioramento delle performance aziendali, per l'innovazione per la formazione. A differenza degli altri casi, attivati successivamente alla prima applicazione sperimentale, gli interventi in formazione collegati al PIA innovazione saranno agevolati a partire dal primo bando.

Fondo Centrale di Garanzia

Relativamente alle sole PMI, ad esclusione delle imprese artigiane, è attivato, nella prima fase, il fondo di garanzia previsto dall'art. 15 della legge 266/97, finanziato con sole risorse nazionali. Successivamente potranno essere attivati altri interventi di ingegneria finanziaria collegati al PIA sempre finanziati con sole risorse nazionali.

Il disegno della misura si inserisce perfettamente nella strategia di sviluppo del PO e del QCS contribuendo al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità comunitarie e nazionali.

Attraverso il PIA si perseguono prevalentemente gli obiettivi del sostegno organico ed articolato alle imprese rispondendo ai loro bisogni reali (ob. Specifico b)) e dello sviluppo e coordinamento del sistema degli incentivi (ob. Specifico d)).

Il PIA contribuisce inoltre al perseguimento di finalità ambientali e in materia di pari opportunità.

Le diverse combinazioni del pacchetto perseguono, in modo più mirato, alcuni obiettivi specifici: ad es., nel caso del PIA networking, il favorire la connessione delle imprese in logiche di filiera (ob. Specifico e)) oltre a stimolare investimenti innovativi nel campo della società dell'informazione. Nel caso del PIA formazione, il sostegno alla formazione, legata all'implementazione di un piano di ammodernamento aziendale, favorisce il mantenimento e la creazione di nuova occupazione (si veda anche la scheda relativa alla misura 3). L'obiettivo principale del PIA innovazione è l'incremento delle competitività delle imprese e lo sviluppo delle potenzialità innovative del tessuto produttivo meridionale.

Sottomisura 2.2

La sottomisura di tutoraggio mira ad accompagnare l'impresa nell'attuazione del progetto di investimento che nel caso del PIA è complesso e articolato. L'intervento risponde ai bisogni delle singole imprese individuati a seguito di una fase di check-up del progetto di investimento. La sottomisura sarà attivata a partire dal primo bando PIA.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Sottomisura 2.1

La descrizione del contenuto tecnico della misura si riferisce al PIA innovazione ed al PIA Formazione, le cui modalità di attuazione sono specificate con circolari del Ministero delle Attività Produttive. .

Circa le altre opzioni di PIA il contenuto tecnico e le procedure di attuazione verranno definite al momento della loro attivazione e comporteranno un aggiornamento del CdP.

Sottomisura 2.2

Nel caso della sottomisura 2.2., le modalità di attuazione sono in corso di definizione (si veda anche sottomisura 1.2).

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Al riguardo si rileva che, essendo il programma articolato in sole 3 misure di sostegno alle imprese, oltre ad una misura di assistenza tecnica, e rappresentando la legge 488/92 il caposaldo dell'intera struttura del PON, è l'insieme degli strumenti previsti che concorre al raggiungimento degli obiettivi specifici di sviluppo locale.

La misura PIA si riferisce agli obiettivi specifici a), b), c) d), e) individuati nel PON.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Sottomisura 2.1

I soggetti destinatari del PIA Formazione sono le imprese dotate di una stabile organizzazione in Italia ammissibili alle agevolazioni della Misura 1 – Legge 488/92 (si veda scheda misura 1). I destinatari del PIA innovazione sono i soggetti le cui attività economiche sono contestualmente ammissibili sia alle agevolazioni della legge 46/82 FIT, sia della legge 488/92.

Sottomisura 2.2

PMI ammesse alle agevolazioni della sottomisura 2.1

II.3 Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia.

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale di riferimento

Sottomisura 2.1

La normativa nazionale di riferimento è costituita dai regimi di aiuto nazionali e dagli interventi sotto indicati. Per tutte le tipologie di intervento del PIA le modalità di attuazione non previste dalla normativa nazionale verranno adottate con circolare del Ministero delle Attività Produttive .

Nel dettaglio, la normativa nazionale di riferimento è la seguente:

per il PIA innovazione (2.1.a)

- Interventi in innovazione tecnologica e sviluppo precompetitivo:
 - Legge 46/82 art. 14“Fondo speciale rotativo per l’innovazione tecnologica”;
 - Decreto 16 gennaio 2001 – Direttive per la concessione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l’innovazione tecnologica di cui all’art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
 - Circolare 11 maggio 2001, n. 1034240 per la concessione delle agevolazioni del FIT
 - Circolare PIA innovazione n. 1167509 del 28 novembre 2001.
- Interventi per l’industrializzazione del programma di innovazione:
 - Legge 488/92 industria “Interventi per le aree depresse” e normativa di attuazione;
 - Circolare PIA innovazione n.1167509 del 28 novembre 2001.

Per il PIA formazione (2.1.b)

- Interventi per l’industrializzazione:
 - Legge 488/92 industria “Interventi per le aree depresse” e normativa di attuazione;
 - Circolare PIA formazione n. 1167510 del 28 novembre 2001.

Servizi specialistici: circolare attuativa (in corso di definizione).

Interventi di formazione per il PIA (Misura 3):

- circolare PIA innovazione n. 1167509 del 28 novembre 2001
- circolare PIA formazione n. 1167510 del 28 novembre 2001.

Sottomisura 2.2

Circolare attuativa riguardante la sottomisura 2.2 "Tutoraggio" (in corso di definizione).

III.2 Beneficiario finale

Per l’intera misura il beneficiario finale è il Ministero delle Attività Produttive – Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese (D.G.C.I.I.).

Nell'ambito dell'attività di gestione il MAP si avvarrà di gestori convenzionati (banche o altri soggetti di comprovata esperienza) ai fini dello svolgimento delle attività di istruttoria.

III.3 Amministrazioni responsabili

L'organismo designato per la gestione della misura è il Ministero delle Attività Produttive ; nell'ambito del MAP l'unità amministrativa cui è demandata la responsabilità gestionale è la D.G.C.I.I. La struttura a cui è affidata l'attuazione della misura ed il coordinamento del P.I.A. è la D.G.C.I.I.

Gli uffici cui fanno capo specifiche funzioni e responsabilità nella gestione della misura sono:

Sottomisura 2.1

- Ufficio responsabile del coordinamento del P.I.A.
Ufficio B1 - "regolamentazione e concessione aiuti nelle aree depresse".

Sottomisura 2.2

Ufficio da individuare (si veda scheda misura 1).

Il bando di gara, con procedura aperta, per la selezione dei soggetti attuatori è stato pubblicato sulla GUCE il 21/11/2001 e sulla GURI il 22/11/2001.

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia nazionale e le operazioni sono già identificate nel complemento di programmazione.

Sottomisura 2.1

La complessa struttura del PIA fa sì che le procedure di attuazione derivino dal combinato disposto della normativa nazionale di attuazione dei regimi di aiuto che lo compongono e da circolari del Ministero delle Attività Produttive secondo il principio della prevalenza della norma più restrittiva.

2.1.a) Il PIA innovazione si articola in quattro tipologie di intervento:

- Interventi in innovazione tecnologica e sviluppo precompetitivo (legge 46/82)
- Interventi per l'industrializzazione del programma di innovazione (legge 488/92)
- Servizi specialistici (in corso di definizione)

- Interventi di formazione

2.1.b) Il PIA Formazione, in sede di prima attuazione, si articola in due tipologie di intervento:

- Interventi per l'industrializzazione (legge 488/92)
- Interventi di formazione

Attraverso la domanda PIA formazione può essere “prenotata”, per le PMI che ne facciano esplicita richiesta, ad esclusione delle imprese artigiane, la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (art. 15 legge 266/97) a fronte di un piano di finanziamento bancario, nel caso in cui il piano di copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione del programma evidenzia la necessità di fare ricorso all'indebitamento bancario a medio e lungo termine. I limiti e le condizioni per l'accesso al FG sono definiti con D.M. n.248/99 e vengono precisati con la circolare PIA. In fasi di attuazione successive, il PIA Formazione potrà essere integrato da altri servizi specialistici, ancora in corso di definizione.

Attraverso la domanda PIA innovazione può essere “prenotata”, per le PMI che ne facciano esplicita richiesta, ad esclusione delle imprese artigiane, la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (art. 15 legge 266/97) a fronte di un piano di finanziamento bancario, nel caso in cui il piano di copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione del programma evidenzia la necessità di fare ricorso all'indebitamento bancario a medio e lungo termine. I limiti e le condizioni per l'accesso al FG sono definiti con D.M. n.248/99 e saranno precisati con la circolare PIA..

III.4.1. I programmi di investimento agevolabili

PIA Innovazione (2.1.a)

I programmi di investimento presentati dai soggetti destinatari dell'intervento debbono riguardare necessariamente sia un'attività di sviluppo “precompetitivo”¹, volta alla creazione di nuovi prodotti, servizi e/o processi produttivi o all'innovazione di quelli esistenti, fino alla validazione a livello prototipale dei medesimi, che la successiva industrializzazione dei risultati della suddetta attività di sviluppo. Oltre agli interventi accessori di formazione.

Per attività di sviluppo precompetitivo si intendono quelle rivolte alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale mediante le fasi di progettazione ed eventuale realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili finalizzati ai nuovi prodotti, servizi e processi, ovvero a innovazioni dei medesimi. L'attività di sviluppo non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramento.

¹ Di seguito con la dizione “sviluppo precompetitivo” si intenderà tanto l'attività di innovazione che quella di creazione di servizi, prodotti e processi produttivi.

L'attività di sviluppo precompetitivo si estrinseca di norma nelle fasi di: progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione. Con la *progettazione* l'impresa definisce, in linea di massima, le caratteristiche tecniche dei nuovi prodotti, servizi, processi. Con la *sperimentazione*, sulla base di tali specifiche, l'impresa realizza i primi prototipi sottoponendoli ad un piano di verifiche. Con la fase di *sviluppo* l'impresa realizzerà prototipi più evoluti sulla base delle definizioni tecnico esecutive del sistema forniti dalla precedente fase di sperimentazione, su tali prototipi evoluti l'impresa procederà alle prove funzionali. Con la fase di *preindustrializzazione* l'impresa apporta le modifiche necessarie per verificare l'affidabilità del sistema e per superare le difficoltà tecniche insite nello *scale-up*.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le fasi sopra indicate siano tra loro correlate in un programma organico.

I programmi finalizzati allo svolgimento di attività di sviluppo precompetitivo, possono comprendere anche attività di ricerca industriale non preponderanti (ossia quando il costo di tale attività è inferiore a quello previsto per le attività di sviluppo precompetitivo) e attività dirette alla realizzazione, all'ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, acquisizione o delocalizzazione dei centri di ricerca..

Per attività di ricerca industriale si intendono quelle dirette all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi ovvero al notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi già esistenti.

Le attività di cui ai centri di ricerca sono ammissibili solo qualora esista un collegamento funzionale con le altre attività del programma.

La fase di industrializzazione dei risultati riguarda gli investimenti strettamente collegati allo sfruttamento industriale dei risultati derivanti dall'attività di sviluppo precompetitivo. Ai fini dell'ammissibilità le attività debbono essere ammissibili ai benefici della legge 488/92 (si veda scheda misura 1) e riconducibili agli esiti della suddetta attività di sviluppo precompetitivo.

Sono inoltre agevolabili programmi di formazione e qualificazione del personale dipendente dell'impresa agevolata (secondo le modalità previste dalla misura 3) solo nel caso di formazione personale da destinare alle attività previste dal progetto innovativo approvato.

Per quanto riguarda la localizzazione dei programmi agevolati, per l'industrializzazione i programmi debbono riguardare una unità produttiva dell'impresa nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale di riferimento (legge 488/92), mentre le attività di sviluppo precompetitivo e la formazione possono riguardare anche più unità produttive purché ubicate nei territori obiettivo 1.

In ogni caso il programma di sviluppo precompetitivo è ammissibile a condizione che, rispetto al totale dei costi agevolabili, detratti quelli relativi all'acquisto di beni e servizi di consulenza e simili, almeno il 75% sia riferito a costi sostenuti nell'ambito di unità produttive ubicate in ob.1.

PIA Formazione (2.1.b)

Ai fini dell'ammissibilità le attività debbono essere ammissibili ai benefici della legge 488/92 (si veda scheda misura 1), e devono essere combinate con un programma di formazione e qualificazione del personale dipendente dell'impresa agevolata (secondo le modalità previste dalla misura 3).

La localizzazione dei programmi di industrializzazione e di formazione ad essi collegati, debbono riguardare una unità produttiva dell'impresa nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale di riferimento (legge 488/92).

III.4.2 Cronogramma

a) PIA Innovazione

Il primo bando del PIA innovazione prevederà solo gli interventi di formazione per il PIA e il Fondo centrale di garanzia. Gli altri interventi accessori saranno attivati a partire dal secondo bando.

BANDI	ANNI								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1°									

1° Bando	Pubblicazione	Febbraio 2002
	Scadenza	Maggio 2001
	Pubblicazione graduatorie e decreto di concessione provvisoria	Ottobre 2002
	Avvio pagamenti	Novembre 2002
	Termine massimo ultimazione progetti	Ottobre 2006
	Chiusura pagamenti	Novembre 2006

bandi successivi: tempi e modalità da definire.

b) PIA Formazione

In sede di prima attuazione, il PIA Formazione è attivato con un apposito provvedimento del MAP riservato alle imprese beneficiarie dei bandi 2000 e 2001 della L. 488/92 (Misura 1) che presentino un incremento occupazionale significativo. L'emanazione di detto provvedimento è prevista per il mese di gennaio 2002, sia per le imprese già individuate come beneficiarie del bando 2000, che per le imprese che hanno presentato domanda di agevolazione a valere sul bando 2001. I successivi bandi saranno attivati con tempi e modalità da definire.

Per quanto riguarda l'attivazione di altre varianti della misura, si ipotizza di avviare il PIA networking alla fine del 2002. Per questa ed eventuali altre opzioni, i tempi istruttori e di erogazione potrebbero variare in ragione della diversa articolazione della misura.

CRONOGRAMMA DEI PAGAMENTI DELLA MISURA 2									
Importi in milioni di euro									
ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
QUOTE ANNUE	-	0,000	142,900	142,900	194,344	82,882	8,574	-	-

IMPORTI PROGRESSIVI	-	0,000	142,900	285,800	480,144	563,026	571,600	571,600	571,600
---------------------	---	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

III.4.3 Meccanismi procedurali e criteri di selezione dei progetti

a) PIA Innovazione

Il PIA viene attuato attraverso bandi di gara. Le domande di agevolazione debbono essere presentate, entro i termini fissati con decreto del Ministro delle Attività Produttive ad una delle “banche concessionarie” che intervengono nella gestione della misura 1. La domanda si compone di una scheda tecnica e di documentazione allegata.

L'accertamento istruttorio da parte della banca concessionaria riguarda:

- La sussistenza delle condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;
- La consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa;
- Il piano finanziario (il ricorso a mezzi propri aziendali non può essere inferiore, in valore nominale, al 25% del totale dell'investimento per il programma di industrializzazione);
- L'ammissibilità delle spese e la loro congruità;
- La validità tecnico-economico-finanziaria dell'iniziativa, con particolare riferimento alla connessione tra il programma di sviluppo precompetitivo ed il conseguente programma di industrializzazione;
- I dati che determinano il valore degli indicatori.
- La sussistenza delle condizioni per la concessione della garanzia (se richiesta).

Per la formazione le modalità previste sono richiamate nella scheda della Misura 3.

▪

In relazione ai grandi progetti di investimento verranno seguite le modalità stabilite dalla discipline di riferimento dei diversi regimi di aiuto che compongono il PIA sia per quanto riguarda le modalità di valutazione dei progetti sia per quanto riguarda gli obblighi di notifica alla Commissione.

Entro il novantesimo giorno successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande le banche concessionarie inviano le risultanze istruttorie che si concludono con un giudizio positivo o negativo sull'agevolabilità della domanda, espresso sotto forma di relazione istruttoria complessiva dell'intero programma. Contestualmente all'invio delle risultanze istruttorie le banche inviano alle imprese interessate e alle regioni competenti una nota contenente i dati proposti per il calcolo degli indicatori così come risultanti a seguito della fase istruttoria, oltre che le spese non ritenute ammissibili (a titolo di pertinenza e/o congruità).

L'esame istruttorio si conclude con una graduatoria di merito per tutte le regioni obiettivo 1. La graduatoria viene formata dal Ministero entro il sessantesimo giorno successivo al termine finale di invio delle risultanze istruttorie e viene pubblicata sulla G.U.R.I. Nella graduatoria verranno inseriti i progetti per i quali l'esame istruttorio si è concluso con esito positivo in ordine decrescente, sulla base della posizione assunta nella graduatoria a seguito

del calcolo degli indicatori. I progetti verranno distinti tra quelli agevolati e oggetto di decreto di concessione provvisoria delle agevolazioni e quelli esclusi per esaurimento delle risorse.

Ai fini della concessione delle agevolazioni si costituisce una riserva a favore delle PMI del 50% dei fondi disponibili per il bando di riferimento che, qualora non utilizzati, potranno essere attribuiti ad imprese di grandi dimensioni. Complessivamente, almeno il 70% delle risorse destinate alle misure 1 e 2 sarà riservato alle PMI. La posizione in graduatoria per ciascun programma è determinata in relazione al valore assunto da indicatori che riguarderanno:

- 1) Grado di innovatività dell'iniziativa, calcolato come rapporto tra i costi agevolabili del programma di sviluppo precompetitivo e la somma dei suddetti costi agevolabili più l'importo delle spese ammissibili del programma di industrializzazione;
- 2) Qualità dell'incremento occupazionale, calcolata come rapporto tra la variazione positiva del numero di dipendenti "qualificati" (dipendenti in possesso di idonea specializzazione nei campi oggetto del programma di sviluppo precompetitivo, attestata da esperienze di ricerca presso Università o centri di ricerca pubblici o privati, di durata non inferiore ad un anno) ed il totale dell'investimento;
- 3) Attenzione alle tematiche ambientali, dimostrata dall'acquisizione di certificazioni ambientali EMAS e/o UNI EN ISO 14001.

Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni del valore di ciascun indicatore:

- I. 5%, nel caso in cui l'impresa beneficiaria si trovi in almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) realizzi una parte del programma di sviluppo precompetitivo (non inferiore al 30%) anche attraverso l'affidamento di commesse di ricerca a Università, centri o enti pubblici di ricerca.
 - b) sottoscriva accordi con Università per lo svolgimento di stages presso i propri stabilimenti, finalizzati all'inserimento di laureati e diplomati universitari (di durata non inferiore a 3 mesi);
 - c) sia stata oggetto di valutazione positiva a seguito di intervento previsto della misura 1.2 azione a) del P.O.N. Ricerca (solo se attivata)
- II. 10%, nel caso il programma di sviluppo precompetitivo sia finalizzato a realizzare una "innovazione di prodotto".

Tali maggiorazioni, qualora attribuibili, sono cumulabili.

b) PIA Formazione

In sede di prima attuazione, il PIA Formazione potrà essere attivato con un apposito provvedimento del MAP riservato alle imprese beneficiarie dei bandi 2000 e 2001 della L.

488/92 (Misura 1) che presentino un incremento occupazionale significativo, in ogni caso non inferiore a 10 addetti.

Le imprese saranno selezionate sulla base dell'ordine di graduatoria, partendo dalla graduatoria speciale e proseguendo con la graduatoria ordinaria.

A tale intervento è destinato un importo indicativamente quantificabile in 50 miliardi di lire. Le risorse saranno ripartite tra i due bandi e, per ciascun bando, tra le Regioni, in funzione del relativo peso finanziario.

III.4.4 Durata del programma agevolato

La durata complessiva del programma agevolato non può superare i 48 mesi a partire dalla data del decreto di concessione provvisoria delle agevolazioni. Il Ministero può eventualmente ed in casi eccezionali concedere una proroga di non oltre sei mesi, su richiesta debitamente motivata inviata dall'impresa e confermata dalla banca concessionaria.

In relazione ai singoli interventi, il programma di "sviluppo precompetitivo" deve avere una durata minima di 18 mesi e massima di 36 mesi. Per gli interventi di industrializzazione sono validi i tempi previsti per la misura 1 (legge 488/92). Il programma formativo dovrà concludersi entro i tempi fissati per il PIA.

Resta salva la possibilità per il Ministero delle Attività Produttive di stabilire termini più restrittivi ai fini dell'utilizzo dei fondi comunitari.

III.4.5 Erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni vengono erogate dal Ministero a seguito della richiesta da parte dell'impresa destinataria alle banche concessionarie. Le modalità di erogazione delle agevolazioni variano per ognuna delle tipologie di intervento che compongono il PIA in virtù della diversa natura degli investimenti da agevolare e dei meccanismi procedurali previsti.

In termini generali l'erogazione avviene con un primo anticipo a fronte della presentazione di garanzia fidejussoria o similare e successivamente con erogazioni per stato di avanzamento del programma di investimenti.

Circa la normativa da applicare si rinvia alla circolare PIA innovazione. n.1167509 ed alla circolare PIA formazione n. 1167510

Per la formazione si fa rinvio alla misura 3.

III.4.6. Documentazione finale di spesa e concessioni definitive

A conclusione del programma di investimento l'impresa produce la documentazione finale di spesa.

La banca concessionaria, sulla base di detta documentazione, redige la relazione sullo stato finale. Sulla base di questa relazione e a seguito degli accertamenti sull'effettiva realizzazione dei programmi, il Ministero emana il decreto di concessione definitiva e dispone l'erogazione del saldo.

Il mancato rispetto dei vincoli presenti nella normativa di riferimento, in relazione al PIA e alle varie tipologie di programmi, comporta la revoca totale o parziale delle agevolazioni.

Sottomisura 2.2

III.4.1 Meccanismi procedurali e criteri di selezione dei progetti

I meccanismi procedurali sono in corso di definizione.

Le imprese saranno selezionate tra quelle beneficiarie della sottomisura 2.1.

Si prevede la possibilità di introdurre un criterio di riserva in favore di progetti presentati da imprese legalmente rappresentate da donne (fino al 30% circa, se disponibili).

III.4.2 Cronogramma

Per l'avvio della Sottomisura si prevede la seguente tempistica:

Novembre 2001: Bando per l'individuazione dei soggetti incaricati

Febbraio 2002: Individuazione dei soggetti incaricati e stipula delle
convenzioni con il MAP

Entro 2002 : Selezione delle imprese e avvio delle attività

III.5 Criteri di selezione della misura

Nella strategia dell'asse sistemi locali di sviluppo, così come definita nel QCS, compaiono due finalità fondamentali che sono alla base della scelta del PIA quale strumento di incentivo per le imprese: la qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali, e dell'innovazione tecnologica; la promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori. Da queste priorità derivano gli obiettivi specifici collegati alla misura PIA e illustrati nei paragrafi precedenti.

Lo strumento risulta da un processo che, a partire dall'analisi della programmazione 94-99, ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro - composto da esperti, consulenti, tecnici e rappresentanti del MAP, della Commissione europea e del Ministero del Tesoro e Bilancio oltre che di altri Ministeri interessati da aspetti specifici (Commercio estero, Lavoro, Politiche agricole etc.) - e alla definizione di un nuovo modello per il sostegno alle imprese caratterizzato dall'integrazione verticale di varie forme agevolative esistenti.

Il criterio guida nella selezione della misura PIA è stato quello di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti agevolativi esistenti.

Da un punto di vista di ingegneria della strumentazione il PIA contribuisce agli obiettivi di snellimento burocratico e razionalizzazione del sistema degli incentivi attraverso l'attività di armonizzazione e semplificazione delle procedure relative a ciascuno strumento esistente. In termini di efficacia, la flessibilità dello strumento consente di rispondere alle linee di

intervento fissate nel PON e alle diverse esigenze provenienti dalle imprese in quanto consente di mirare, di volta in volta, ad obiettivi specifici individuati come prioritari.

Più in generale la misura 2 rappresenta un'evoluzione dei tradizionali incentivi alle imprese verso strumenti di intervento più selettivi che premiano gli investimenti qualitativamente migliori e mirano al raggiungimento di specifici obiettivi. In quanto tale il PIA costituisce un modello al quale le regioni possono fare riferimento nella riorganizzazione del sistema degli incentivi alle imprese.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sottomisura 2.1

- Interventi in innovazione tecnologica e sviluppo precompetitivo

Sono ammissibili i costi sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda relativi a:

- a) personale addetto al programma di innovazione;
- b) spese generali per l'innovazione (in misura non superiore al 60% dei costi del personale addetto al programma);
- c) prestazioni di terzi (consulenze e altri servizi inclusa l'acquisizione dei risultati della ricerca, brevetti, know how, licenze);
- d) attrezzature, strumentazioni e opere murarie utilizzate per l'attività oggetto del programma;
- e) materiali;
- f) spese inerenti la realizzazione e l'adeguamento di centri di ricerca. Tali costi sono ammissibili ove sussista un collegamento funzionale tra le attività e il programma di innovazione presentato e un'esclusiva destinazione dei beni all'attività di innovazione e sviluppo. Essi debbono riguardare
 - la progettazione e gli studi di fattibilità (nel limite del 5% delle spese complessivamente ammissibili);
 - l'acquisizione delle aree e dei fabbricati;
 - la realizzazione di opere edili ed infrastrutturali;
 - gli strumenti, le attrezzature, gli impianti speciali di nuovo acquisto.

Quest'ultima tipologia di costi è ammissibile nel limite massimo del 30% del totale dei costi ammissibili del programma di sviluppo precompetitivo.

g)

- Interventi per l'industrializzazione

Per le sottomisure 2.1.a – PIA innovazione e 2.1.b – PIA formazione le spese ammissibili sono quelle previste dalla vigente normativa che regola la concessione delle agevolazioni ai sensi della legge 488/92.

- Interventi di formazione per il PIA

Per i costi di formazione relativamente alle *sottomisure 2.1.a – PIA innovazione e 2.1.b – PIA formazione* si fa rinvio alla scheda della misura 3

III. 6.1 Forme e intensità dell'aiuto

- Interventi in innovazione tecnologica e sviluppo precompetitivo

L'aiuto di Stato n.445/2000 - Fondo rotativo per l'Innovazione Tecnologia (F.I.T.) di cui all'art 14 della legge 46/82 - è stato autorizzato con nota della Commissione europea SG(2001) D/285219 in data 18 gennaio 2001.

L'agevolazione è commisurata alle spese ammissibili e non supera i massimali stabiliti dalla disciplina per gli aiuti alla ricerca e allo sviluppo ed è concessa sotto forma di:

A) Finanziamento a tasso agevolato ed eventuale contributo a fondo perduto

- il finanziamento agevolato è pari al 60% dei costi ammissibili;
- la durata massima del finanziamento è pari a 10 anni, oltre ad un periodo di preammortamento non superiore a 3 anni;
- il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di attualizzazione vigente alla data di emanazione del decreto di concessione. ;
- gli interessi di preammortamento saranno corrisposti annualmente a decorrere dalla data di concessione dell'agevolazione; il rimborso del finanziamento ha inizio alla data di conclusione del periodo di preammortamento in rate annuali costanti posticipate.

Il finanziamento a tasso agevolato è integrato da un contributo alla spesa fino a concorrenza dell'intensità massima autorizzata.

Tale intensità è calcolata come segue:

- 25% ESL per lo sviluppo precompetitivo;
- 50% ESL per la ricerca industriale;
- una media ponderata delle intensità di cui sopra in tutti i casi siano realizzate attività sia di ricerca (ma solo se tale attività riguarda almeno il 10% del totale dei costi di ricerca e di sviluppo precompetitivo) sia di sviluppo precompetitivo.

L'agevolazione concessa non potrà in nessun caso superare i predetti massimali.

B) Maggiorazioni del contributo alla spesa

Le maggiorazioni del contributo sono previste nei limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo.

- a) 10% per programmi svolti dalla PMI;
- b) 10% in quanto programmi che sono realizzati in una delle regioni di cui all'art.87, par.3, lett. a) del trattato CE;
- c) 10% per programmi rientranti negli obiettivi di un programma o di un progetto specifico elaborato nell'ambito di un programma-quadro comunitario di ricerca e sviluppo in corso di applicazione alla data di presentazione della domanda, a condizione che abbiano carattere multisetoriale o multidisciplinare ed esclusivamente per programmi che prevedano una quota di ricerca pari ad almeno il 30%, ovvero comportino rilevanti

difficoltà di realizzazione. La maggiorazione è elevabile al 15% per i programmi svolti dalla PMI qualora alla copertura finanziaria del programma concorrano sotto qualsiasi forma, ivi compresa la partecipazione al capitale sociale, banche o altri intermediari finanziari;

- d) 10% per programmi che prevedono almeno una delle seguenti condizioni:
- 1) lo svolgimento di una quota delle attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di almeno due partner di altri Stati membri dell'Unione europea;
 - 2) lo svolgimento di una quota di attività non inferiore al 30% dei costi ammissibili da parte di enti pubblici di ricerca e/o università.

Il cumulo degli interventi aggiuntivi sotto forma di contributo alla spesa per le maggiorazioni di cui alle lettere da a) a d) non può in nessun caso superare il 25% ESL del costo ammissibile del programma di sviluppo precompetitivo.

La somma costituita dall'importo del finanziamento agevolato e dei complessivi contributi alla spesa non può, comunque, superare l'ammontare dei costi agevolabili.

- *Interventi per l'industrializzazione del programma di innovazione*

Le autorità italiane hanno notificato il regime legge 488/92 alla Commissione europea con lettera del 18 novembre 1999. Il regime è stato iscritto con il numero 715/99 e approvato in data 02.08.2000 (SG(2000) D/105754).

Le agevolazioni sono concesse secondo le intensità massime e nelle forme previste per la misura 1.

Per le PMI che richiedono la "prenotazione" della garanzia sul finanziamento bancario il valore delle agevolazioni concedibili è ridotto del 2% in ESL.

- *Fondo centrale di garanzia*

L'intervento del Fondo Centrale di Garanzia nel progetto PIA è eventuale e riguarda le sole PMI, ad esclusione delle imprese artigiane. Esso consiste nella copertura del finanziamento bancario a medio e lungo termine necessario all'impresa per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'intero programma, non coperti da altre fonti (Resta fermo l'obbligo, per le imprese di contribuire alla copertura del fabbisogno finanziario con il ricorso a mezzi propri aziendali, per un importo non inferiore, in valore nominale, al 25% del totale dell'investimento ammissibile per il programma di industrializzazione).

L'ammontare dell'agevolazione relativa alla garanzia viene convenzionalmente stimato pari al 2% delle spese ammissibili relative alle attività di industrializzazione. Le agevolazioni massime concesse per tali attività sono ridotte del predetto 2% in ESL al fine di non superare le intensità di aiuto previste dall'inquadramento degli aiuti a finalità regionale.

Le agevolazioni del fondo sono finanziate con sole risorse nazionali.

- *Interventi di formazione per il PIA*

Si veda scheda Misura 3

Sottomisura 2.2

Le spese ammissibili sono le spese relative all'erogazione di determinate tipologie di servizi che si collocano all'interno degli ambiti di intervento previsti (innovazione e trasferimento tecnologico; logistica e organizzazione; supporto amministrativo; marketing). Esse riguarderanno i seguenti servizi:

- a) Supporto tecnico nella fase di avvio di nuovi processi produttivi;
- b) Tutoraggio nella fase di introduzione di nuove tecnologie e nell'acquisizione di macchinari tecnologicamente avanzati;
- c) Analisi delle combinazioni prodotti/mercati/tecnologie e definizione dell'area strategica di affari;
- d) Tutoraggio con riferimento alle autorizzazioni amministrative e gli adempimenti presso gli enti (Comune, Camera di Commercio, etc.) necessari per l'avvio dell'iniziativa;
- e) Assistenza legata all'adeguamento alla normativa per la tutela ambientale di recente introduzione;
- f) Formazione specifica legata all'attuazione del P.I.A. (si veda anche sottomisura 3.2).

Ogni programma avrà un costo medio di 50.000 Euro, cui potranno essere aggiunti 25.000 Euro per i servizi di formazione, finanziati con le risorse FSE di cui alla Misura 3, con una compartecipazione delle imprese alle spese del servizio per una quota del 10%.

L'importo unitario del compenso giornaliero globalmente spettante per le prestazioni di tutoraggio è fissato in EURO 1.000,00. Il compenso riguarda la prestazione di un professionista in possesso di un'esperienza almeno decennale negli ambiti di intervento previsti. Tale prezzo è comprensivo di tutti gli oneri e spese che il soggetto attuatore si trova a sostenere nonché dell'IVA. L'Amministrazione riconosce inoltre al soggetto attuatore un compenso pari al 4% dell'importo erogato per le prestazioni di servizi a copertura delle spese di gestione amministrativa e di valutazione preliminare di ammissibilità connesse alle attività di tutoraggio.

La Sottomisura verrà attuata conformemente alla regola de minimis, ed è pertanto esente da notifica. L'Amministrazione adotterà le misure necessarie a garantire che il cumulo degli aiuti accordati ad uno stesso destinatario a titolo di de minimis non determini il superamento della soglia dei 100.000 euro in 3 anni.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura PIA rappresenta un modello di integrazione di varie forme di sostegno alle imprese, anche nell'ambito del PON il rapporto tra la misura 2 e le altre misure programmate è improntato non soltanto alla realizzazione di sinergie ma ad una sostanziale integrazione tra interventi, dal momento che sia la misura 1 che la misura 3 sono elementi costitutivi del PIA.

L'obiettivo perseguito attraverso il Pacchetto integrato è quello di rendere possibile la realizzazione di un progetto innovativo in tutta la catena che va dalla progettazione all'industrializzazione degli esiti della sperimentazione. Tutte le attività previste – compresi gli interventi accessori quali la formazione, il ricorso ai servizi etc. – concorrono unitamente al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. L'integrazione, dunque, si realizza nell'ambito della stessa misura di intervento grazie all'armonizzazione e semplificazione procedurale introdotta.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso medio di partecipazione del FESR è pari al 50% del totale spesa pubblica, la quota nazionale partecipa per il restante 50%. Data la struttura dell'intervento PIA, che per la parte di sviluppo precompetitivo prevede delle maggiorazioni alle intensità dell'aiuto (si veda scheda misura) la spesa pubblica partecipa al totale delle spese ammissibili in una percentuale che varia dal 43% al 50%.

La copertura nazionale è assicurata come segue: L. 183/87 per ca. l'84% ; L. 46/82 per ca. il 16%.

La spesa privata non rientra nel quadro finanziario della misura.

La stima dell'importo di spesa privata attivata può variare tra 570 e 780 MEURO circa (ovvero tra il 50% ed il 57% del totale delle spese ammissibili), in ragione della particolare struttura dell'intervento PIA sopra descritta.

IV.2 Piano finanziario annuale

Il piano finanziario annuale è esposto nella pagina seguente.

Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Misura 2 "P.I.A. – Pacchetto Integrato di Agevolazioni"
 Importi in Milioni di Euro

Asse prioritario del QCS	<u>Asse IV - "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Asse prioritario del PO	<u>Asse "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Settori di intervento	<u>15 (151), 16 (161,163),</u>

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale*	Regionale	Locale	Altri	
2000	114,320	114,320	57,160	57,160	-	-	-	57,160	57,160	-	-	-	-
2001	114,320	114,320	57,160	57,160	-	-	-	57,160	57,160	-	-	-	-
2002	114,320	114,320	57,160	57,160	-	-	-	57,160	57,160	-	-	-	-
2003	114,320	114,320	57,160	57,160	-	-	-	57,160	57,160	-	-	-	-
2004	114,320	114,320	57,160	57,160	-	-	-	57,160	57,160	-	-	-	-
2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	571,600	571,600	285,800	285,800	-	-	-	285,800	285,800	-	-	-	-

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La valutazione ex ante del QCS ha condotto all'individuazione di obiettivi specifici per l'asse sistemi locali di sviluppo alcuni dei quali sono stati assunti quali obiettivi del PON ed hanno costituito il punto di riferimento per la selezione delle misure di intervento.

Il PIA si riferisce prioritariamente alle seguenti macro aree strategiche e ad alcuni degli obiettivi ad esse collegati, in particolare a:

- la qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell'innovazione tecnologica, prioritariamente con l'obiettivo di *sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*
- La promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi di operatori prevalentemente con l'obiettivo di *favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili da un punto di vista ambientale, degli schemi Emas e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione e riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo, nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.*

Più direttamente la misura PIA persegue l'obiettivo del QCS e del PON di:

- *Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo precompetitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo ed ambientale.*

In merito alla coerenza strumento-obiettivo occorre precisare che il concetto di coerenza deve essere interpretato nell'ambito della flessibilità e "selettività" del PIA in quanto ognuna delle sue combinazioni offre un contributo identificabile e diretto a singoli obiettivi di sviluppo locale.

La struttura del PIA risponde pienamente all'obiettivo di sostenere le imprese in modo organico e articolato, essa consente infatti un maggiore grado di autonomia delle imprese nella formulazione del programma di investimento. Allo stesso tempo, nella forma del PIA innovazione, si accresce la competitività aziendale.

Ogni componente del pacchetto risponde, inoltre, alle diverse priorità dell'asse in termini di facilità di accesso al credito (con il collegamento con il Fondo Centrale di Garanzia e con altri eventuali strumenti di ingegneria finanziaria); di sviluppo sostenibile (grazie al sostegno all'innovazione e alla introduzione di nuove tecnologie e ad interventi mirati in termini di servizi e formazione); di formazione (si veda misura 3); di pari opportunità (nei

termini previsti nell'ambito delle misure 1 e 3 e validi anche per il PIA). Il PIA mira altresì a diventare lo strumento prioritario nella promozione della *new economy*.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Come illustrato nel punto III.5 nel processo di selezione della misura PIA sono stati presi in debita considerazione gli aspetti sotto elencati. Nello specifico la pertinenza risulta in relazione a:

1. *Gli obiettivi specifici* secondo quanto illustrato nel punto precedente;
2. *Il principio di concentrazione degli interventi* in termini di finalità, ovvero di “selettività” dell'intervento e di concentrazione in determinati ambiti di intervento.
3. *Il principio di integrazione degli interventi*, in quanto la misura è per sua stessa natura integrata e realizza l'integrazione verticale tra varie forme di agevolazione esistenti;
4. *Le condizioni di attuazione* degli assi di riferimento. Lo stesso QCS, nel fissare i criteri e gli indirizzi per l'attuazione con riferimento al sistema degli incentivi indica, quale criterio guida: *il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli strumenti di incentivazione pubblica, in particolare attraverso l'elaborazione di pacchetti integrati di agevolazione (PIA), che consentono il finanziamento congiunto di investimenti fissi, di azioni di ricerca e sviluppo, di accesso al credito e servizi reali (specialmente per l'internazionalizzazione e la formazione), creando un unico punto di riferimento per la ricezione e valutazione delle domande ed il coordinamento della fase di valutazione.*
5. *Le priorità trasversali* (ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione, emersione, internazionalizzazione).

La modularità del PIA consente di tener conto della priorità trasversali nazionali e comunitarie.

Al fine di favorire l'accesso alla misura da parte delle PMI è stata creata una riserva del 50% delle risorse disponibili; inoltre, la stessa previsione di servizi specialistici a corredo del piano di sviluppo va in questa direzione. Il PIA networking, riferendosi a imprese e sistemi di imprese, nasce con lo specifico obiettivo della messa in rete delle imprese, con la finalità prioritaria di sostenere iniziative imprenditoriali nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e più in generale della *new economy*. Un impulso all'internazionalizzazione deriva sia dall'aumento di competitività delle imprese agevolate con il PIA, grazie alle innovazioni di prodotto/processo e servizi che porta alla ricerca di nuovi mercati, sia attraverso il sostegno a specifiche forme di sostegno all'internazionalizzazione (es. servizi mirati).

Sostenibilità ambientale

L'attenzione alla sostenibilità ambientale ha caratterizzato l'intero processo di definizione del PON. Il partenariato con le amministrazioni nazionali (Ministero del Tesoro e Bilancio e Ministero dell'Ambiente) e comunitarie ha portato all'introduzione nelle misure di intervento di specifici strumenti a sostegno della sostenibilità ambientale. Il PIA, oltre a prevedere un indicatore ambientale, favorisce, attraverso il sostegno all'innovazione, l'utilizzo delle migliori tecnologie industriali che di norma hanno un minor impatto sull'ambiente. Nell'ambito degli interventi in servizi specialistici si

prevedono anche servizi ambientali. In materia di pari opportunità, secondo quanto stabilito grazie al partenariato con il Ministero delle pari opportunità, oltre a valere quanto stabilito per la misura 1, sono previsti criteri di selezione dei programmi formativi che premino o incoraggino la partecipazione femminile e che tengano conto del principio di parità di genere incidendo sia sulla creazione di occupazione che sull'occupabilità delle donne.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

A) Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Interventi finanziati ¹	n.	250
Servizi erogati alle imprese	n.	200

A2) Indicatore per la valutazione del criterio di efficacia ai fini della attribuzione della premialità di metà periodo.

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo al 31.12.2002
Interventi che presentano un tasso di realizzazione fisica pari almeno al 33% ²	n.	100

¹ Dettagli monitorati:, per Regione; per classe dimensionale, per tipologia di investimento; nuove/esistenti; progetti di imprese individuali presentati da donne per tipologia di innovazione progettata. Valore obiettivo stimato sulla base del contributo medio di un progetto 1.488 + contributo medio progetto 1.46.

² Valore obiettivo riferito alla fase di ricerca precompetitiva.

B) Indicatori di risultato

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Occupazione aggiuntiva (temporanea) ¹	Nr.	2300
Investimento attivato ²	Mld	2200
Valore aggiunto temporaneo ³	Mld	120
Progetti che prevedono adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS, UNI EN ISO 14001) ⁴	nr	150
Grado di integrazione dei progetti agevolati (numero medio strumenti attivati)	nr	3
Giornate/uomo in servizi erogati alle imprese	nr	12000

¹ L'indicatore è relativo alla fase di industrializzazione del progetto. Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; per sesso; per regione*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

² Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; nuove imprese/esistenti; per regione, per tipologia di innovazione*. Valore obiettivo stimato su ipotesi di contributo medio pubblico pari al 50%.

³ L'indicatore è relativo alla fase di industrializzazione del progetto. Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; nuove imprese/esistenti; per regione, per tipologia di innovazione..* Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

⁴ Dettagli monitorati: *EMAS/ISO 14001; Dichiarati/realizzati; Per classe dimensionale; per regione; per settore produttivo*. Valore obiettivo stimato su indagine a campione -Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999

⁵ Dettagli monitorati: *Eliminazione/ sostituzione; per sostanza; per classe dimensionale; per regione; per settore produttivo*

C) Indicatori di impatto

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Occupazione aggiuntiva (consolidata) ¹	%	7%
Variazione Produttività (fatturato per addetto) ² /media annua	%	6,5
Tasso di sopravvivenza a regime delle nuove imprese finanziate ³	%	[da definire]
Incremento delle immobilizzazioni immateriali ⁴	%	80
Incremento % del rapporto tra investimenti immateriali e fatturato ⁵	%	5
Nuovi prodotti o processi realizzati da imprese che ricevono finanziamenti	Nr	[da definire]

¹ L'indicatore è relativo alla fase di industrializzazione del progetto. Dettagli monitorati: *per classe dimensionale; per sesso; per regione per tipologia di innovazione*. Valore obiettivo stimato su dati Valutazione in itinere POM Industria 1994-1999.

² Valore obiettivo ricavato dalla combinazione dei dati 1.488/92 (Valutazione in itinere POM 1994-1999) e 1.46/1982 (Indagine sulla L.46 MICA DGCII, giugno 2000).

³ Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento*

⁴ Indicatore misurato a chiusura della fase di sviluppo precompetitivo. Valore obiettivo stimato sulla base dell'indagine MICA sulla 1.46/82 – giugno 2000.

⁵ Indicatore misurato a chiusura della fase di sviluppo precompetitivo. Valore obiettivo stimato sulla base dell'indagine MICA sulla 1.46/82 – giugno 2000.

⁶ Dato relativo ai "grandi progetti" di investimento e alla fase di industrializzazione. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di fonte energetica*. Valore obiettivo stimato su dichiarazioni imprese/domande 488/92 3° e 4° bando.

⁷ Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, - per tipologia di rifiuti: speciali/pericolosi*

⁸ Dato disponibile solo per i "grandi progetti" di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante (SO2, Nox, CO, Polveri, etc.)*

⁹ Dato disponibile solo per i "grandi progetti" di investimento. Dettagli monitorati: *Per regione; per classe dimensionale; per settore produttivo; per tipologia di investimento, per tipologia di sostanza inquinante*.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

Secondo quanto disposto dall'Art.38 del Reg. 1260/99 e dal Reg. 2064/97, il Ministero delle Attività Produttive, D.G.C.I.I. provvederà affinché sia predisposta, sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE -, una pista di controllo della Misura, al fine di facilitare l'individuazione dei flussi di risorse, dati, documenti e relative responsabilità in merito all'intervento finanziato dalla Misura stessa.

La verifica dell'efficacia e della regolarità del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ordinario della misura, sarà curata, nel periodo di applicazione del Programma, dall'Ufficio A1 – “Controllo di Gestione” della D.G.C.I.I.. L'attività di verifica terrà conto dei flussi e delle responsabilità esplicitate nella pista di controllo.

Un'attività di controllo a campione sulle operazioni finanziate dalla Misura verrà svolta dall'Ufficio A7 – “Servizi Ispettivi” della D.G.C.I.I.. Tale ufficio provvederà ad identificare il campione di operazioni da sottoporre a controllo secondo quanto disposto dall'art. 3 del Reg. 2064/97, e sulla base di eventuali fattori di rischio identificati dagli uffici competenti nel corso dell'attività di controllo sui sistemi di gestione della Misura. Il controllo verterà sulla regolarità finanziaria delle operazioni e sul rispetto delle normative nazionali e comunitarie cui l'intervento è sottoposto.

Tali controlli saranno utilizzati dalla Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività - struttura interna al MAP indipendente dall'Autorità di gestione – per gli adempimenti a livello di Programma previsti dall'art.38 del Regolamento 1260/99 - segnatamente del paragrafo 1, lettera f.

Le risultanze delle attività di controllo, debitamente documentate ed archiviate, saranno a disposizione delle autorità comunitarie e nazionali preposte al controllo finanziario per un periodo non inferiore a tre anni successivi alla data di chiusura del Programma.

MISURA 3 - INTERVENTI DI FORMAZIONE PER IL P.I.A.

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura 3 – “Interventi di Formazione per il P.I.A.”

I.2 Fondo strutturale interessato

F.S.E.

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse “Sistemi Locali di Sviluppo”

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23 – Potenziamento dell’istruzione e della formazione professionale (persone, aziende)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. attraverso momenti di verifica con l’Autorità di gestione.

I.6 Descrizione della misura

L’intervento si compone di due sottomisure:

Sottomisura 3.1: Interventi di formazione;

Sottomisura 3.2: Interventi di tutoraggio.

Sottomisura 3.1: Interventi di formazione

Nella descrizione che segue si fa riferimento all'attuazione della Misura in connessione con la Misura 2. Nel caso del "P.I.A. Formazione" sarà possibile attuare l'intervento anche in connessione con la Misura 1.

La Misura è destinata ad agevolare l'organizzazione di corsi di formazione mirati ad adeguare le professionalità interne all'impresa al programma d'investimento realizzato attraverso il P.I.A., ed a sensibilizzare le imprese sul tema della formazione continua e permanente. Essa si prefigge di realizzare interventi di qualificazione e riqualificazione del capitale umano allo scopo di raggiungere e mantenere adeguati livelli di competitività a fronte dei rapidi mutamenti dei profili e dei contenuti professionali. L'aspetto della formazione costituisce infatti, un'articolazione fondamentale di un intervento organico di sostegno in grado di favorire il consolidamento e la crescita ambientalmente sostenibile delle imprese, che mira, in particolare, alla creazione di alte professionalità ed all'incremento del livello medio di specializzazione e qualificazione degli addetti.

La Misura è gestita, al fine di garantire l'unicità dell'intervento e l'uniformità dei meccanismi procedurali, dal Ministero delle Attività Produttive – D.G.C.I.I., nel rispetto dello specifico quadro normativo del Fondo Sociale Europeo. I progetti di formazione dovranno pertanto risultare coerenti con il progetto di investimento aziendale presentato a valere sulla legge 488/92.

Le specifiche modalità di attuazione per le differenti opzioni di P.I.A., anche con riferimento ai destinatari ed alle voci di spesa ammissibili, saranno disciplinate nelle circolari di attuazione, che potranno pertanto prevedere criteri più restrittivi di quelli contenuti in questa Scheda di Misura.

I progetti dovranno essere finalizzati all'acquisizione di *know-how* e conoscenze professionali e tecnologiche relative alla gestione d'impresa in aree tematiche fondamentali per assicurare la competitività delle imprese quali, ad esempio, le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (in particolare nell'ambito della *new economy*), la ricerca e sviluppo, la qualità, l'internazionalizzazione, l'innovazione, di prodotto o di processo, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente.

Particolare attenzione viene riservata ai progetti rivolti prevalentemente alle donne, nonché alle azioni riguardanti esclusivamente tematiche ambientali, per i quali è prevista l'applicazione di specifici meccanismi di premialità.

Sottomisura 3.2: Interventi di tutoraggio

La Sottomisura 3.2 interviene ad integrazione delle azioni di tutoraggio di cui alle Sottomisura 2.2, attraverso azioni di formazione specifica legate all'attuazione del P.I.A., al fine di assicurare le condizioni per un ottimale integrazione dell'intervento del FSE nel rodato sistema di agevolazioni agli investimenti delle imprese cofinanziato dal FESR.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere le imprese industriali in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology e alla formazione professionale (Obiettivo b).

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese beneficiarie di interventi a titolo della Misura 2.

II.3 Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Sottomisura 3.1: Interventi di formazione

La Misura viene attuata esclusivamente nel contesto del P.O.N. “Sviluppo Imprenditoriale Locale”. La normativa di riferimento è quindi costituita dalle circolari di attuazione del Pacchetto Integrato di Agevolazioni PIA innovazione n. 1167509 e PIA formazione n. 1167510

Sottomisura 3.2: Interventi di Tutoraggio

La Sottomisura costituisce un’articolazione dell’intervento di tutoraggio di cui alla Sottomisura 2.2, la cui circolare di attuazione è in via di definizione.

III.2 Beneficiario finale

Ministero delle Attività produttive – D.G.C.I.I.

III.3 Amministrazioni responsabili

Ministero delle Attività Produttive – D.G.C.I.I.

La Misura si attua in connessione con la Misura 2 del P.O.N. Per l’individuazione degli Uffici responsabili si fa pertanto rinvio al punto III.3 della Misura 2.

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Sottomisura 3.1: Interventi di formazione

III.4.1 Ammissibilità dei progetti di formazione

La Misura è a titolarità nazionale. Le operazioni sono parzialmente identificate, e saranno successivamente precisate dall’autorità di gestione, attraverso una circolare esplicativa.

L’accesso alla Misura è condizionato dall’approvazione di un progetto a valere sulla Misura 2. Pertanto, ad eccezione della prima attuazione del P.I.A. Formazione, sono ammissibili soltanto progetti di formazione presentati da imprese che hanno presentato contestualmente un progetto a valere sulla Misura 2. In sede di prima attuazione del P.I.A. Formazione, l’accesso alla Misura sarà riservato alle imprese beneficiarie dei bandi 2000 e 2001 della L. 488/92 (Misura 1) che prevedano un incremento occupazionale significativo ed, in ogni caso non inferiore a 10 addetti.

Per l'individuazione dei settori di attività ammissibili ai contributi si rinvia alla Misura 2.

Sono ammissibili:

- a) progetti di qualificazione / riqualificazione specialistica direttamente collegati al più vasto programma di innovazione e di investimento aziendale (*interventi accessori al P.I.A. Innovazione*);
- b) progetti di qualificazione / riqualificazione riconducibili ad un progetto di investimento che preveda un significativo incremento occupazionale e che sia caratterizzato da rilevanti esigenze formative (*P.I.A. formazione*).

III.4.2 Aree di intervento

I progetti sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze e know-how nelle seguenti aree tematiche:

- a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, in particolare nell'ambito delle nuove tecnologie informatiche;
- b) ricerca e sviluppo;
- c) internazionalizzazione dell'impresa;
- d) cooperazione interaziendale;
- e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi;
- f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti;
- g) innovazione tecnologica;
- h) gestione d'impresa, in particolare la managerialità dei ruoli direttivi e il controllo finanziario;
- i) logiche di processo e certificazione per la qualità;
- j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Sono altresì ammissibili, come azioni complementari o propedeutiche ai progetti di formazione svolti all'interno della Misura 3:

- gli interventi diretti all'introduzione di strumenti e dispositivi finalizzati allo sviluppo di un sistema di formazione continua e permanente all'interno dell'azienda;
- gli studi di fattibilità e la progettazione del programma formativo finalizzati all'analisi dei fabbisogni, al bilancio di competenze, alla definizione delle figure professionali e dei percorsi di formazione .

III.4.3 Destinatari e modalità di realizzazione dei progetti di formazione

Le azioni di qualificazione e riqualificazione riguardano:

- a) i dipendenti delle imprese a tutti i livelli, incluse le figure dirigenziali;
- b) i soci e gli amministratori delle PMI.

I progetti di formazione possono essere realizzati attraverso:

- moduli tradizionali svolti in aula;
- moduli di tipo seminariale e *workshop*;
- stages;
- percorsi, individualizzati o non, erogati attraverso gli strumenti e le tecnologie della formazione a distanza;

- tutoraggio *on the job* per facilitare la trasmissione delle conoscenze e delle competenze;
- percorsi misti basati sulla combinazione di più tipologie di intervento.

I progetti possono essere realizzati dalle imprese medesime, da organismi che svolgono abitualmente attività formative, ovvero da persone fisiche o giuridiche con particolari competenze professionali nell'area d'intervento. Le imprese dovranno assicurare la disponibilità, ai fini delle verifiche, della documentazione attestante l' idoneità degli organismi e/o delle persone cui viene affidato il progetto di formazione (es. statuto della società, curricula etc.).

III.4.4. Valutazione dei progetti di formazione

Trattandosi di progetti di formazione che scaturiscono dai progetti di investimento presentati nell'ambito della Misura 2, la loro valutazione istruttoria si svolge contestualmente all'istruttoria di questi progetti, nelle modalità e nei tempi previsti dalla circolare di attuazione del P.I.A..

Le spese di istruttoria riguardanti il programma di formazione sono a valere sulla presente Misura e sono ammissibili nel limite massimo dell'1% della dotazione finanziaria della stessa. La valutazione istruttoria dei progetti di formazione viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza del progetto di formazione rispetto al progetto di investimento aziendale di cui alla Misura 2;
- congruità dei costi;
- costo complessivo proporzionato al progetto di cui alla Misura 2 e non eccedente le soglie massime di cui al successivo punto III.6;
- completezza dell'informazione fornita.

Il progetto di formazione deve essere presentato contestualmente al progetto presentato a valere sulla misura 2. Alla sua descrizione è dedicata una parte del modulo di presentazione dell'intervento PIA. Per quanto riguarda l'ammissibilità dei costi, si precisa che il modulo di presentazione dell'intervento formativo sarà articolato in maniera da escludere ogni voce di spesa che non sia tra quelle espressamente riconosciute ammissibili. Le circolari disciplinano le possibili ipotesi di revoca o riduzione del contributo.

Il progetto di formazione dovrà concludersi al massimo entro i tempi fissati per la conclusione del progetto PIA.

Per quanto riguarda la prima attuazione del P.I.A. Formazione, le imprese individuate come ammissibili, in quanto beneficiarie dei bandi 2000 e 2001 della L. 488/92 (Misura 1), con un incremento occupazionale significativo ed in ogni caso non inferiore a 10 addetti, saranno selezionate sulla base dell'ordine delle graduatorie-L.488, partendo dalla graduatoria speciale e proseguendo con la graduatoria ordinaria. L'importo destinato a tale intervento è indicativamente stabilito in 50 miliardi di lire. Le risorse saranno ripartite tra i due Bandi, 2000 e 2001, e tra le Regioni, in funzione del relativo peso finanziario. Le modalità di valutazione dei progetti saranno ulteriormente specificate nel provvedimento di attuazione dell'intervento.

Al fine di agevolare il lavoro dei funzionari preposti alla selezione delle proposte, si procederà all'organizzazione di *workshop* informativi sulle modalità di utilizzo ed interpretazione della modulistica e delle normative rilevanti e/o alla redazione di un Manuale esplicativo.

Inoltre, al fine di semplificare la gestione degli aspetti burocratici e normativi da parte delle aziende, è prevista la diffusione di un manuale esplicativo contenente la documentazione cui far riferimento (modulistica per la rendicontazione, note illustrative sull'ammissibilità delle spese, ecc.), nonché l'attivazione di un *help-desk* per fornire un'assistenza diretta alle imprese finanziate.

III.4.5. Erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni sono erogate in tre quote; la prima e la seconda pari al 40% e la terza pari al 20% del contributo totale concesso.

Le erogazioni avvengono a stato d'avanzamento sulla base della documentazione prodotta dall'impresa beneficiaria e sono disposte dalla banca concessionaria, a seguito della verifica della suddetta documentazione, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, redatta secondo lo definito dalle circolari attuative del MAP, firmata dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale.

La prima quota può essere richiesta anche a titolo di anticipazione dietro presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare e di durata adeguata. La richiesta dovrà essere presentata alla banca concessionaria a seguito della dichiarazione di avvio delle attività di formazione.

Anche la seconda quota può essere richiesta a titolo di anticipazione a condizione che l'impresa beneficiaria presenti la dichiarazione attestante lo stato d'avanzamento delle spese relative alla prima quota e dietro presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare e di durata adeguata.

La terza quota viene erogata a conclusione della verifica amministrativo-contabile eseguita dalla banca concessionaria a seguito della dichiarazione di ultimazione delle attività e della presentazione della documentazione finale di spesa secondo il modello indicato nella circolare di attuazione del MAP.

-

III.4.6. Cronogramma

L'emanazione del provvedimento di prima attuazione del PIA Formazione, corrispondente alla tipologia di progetto ammissibile b) (progetti di qualificazione / riqualificazione riconducibili ad un progetto di investimento che preveda un significativo incremento occupazionale e che sia caratterizzato da rilevanti esigenze formative), è prevista per il mese di Gennaio 2001, sia per le

imprese già individuate come beneficiarie del bando 2000, che per le imprese che hanno presentato domanda di agevolazione a valere sul bando 2001. I successivi bandi di attuazione del PIA Formazione saranno attivati con tempi e modalità da definire.

Gli interventi di formazione per il P.I.A. Innovazione, cui si riferisce la tipologia di progetto ammissibile a) (progetti di qualificazione/riqualificazione specialistica direttamente collegati al più vasto programma di innovazione e di investimento aziendale), saranno attivati nel contesto dell'attuazione della Misura 2, secondo la tempistica riportata al corrispondente punto della scheda della Misura 2.

BANDI	ANNI									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
PIA Formazione										
PIA Innovazione										

PIA Formazione

Prima Attuazione

Pubblicazione circolare attuativa	Dicembre 2001
Pubblicazione provvedimento sui termini e sulle modalità di presentazione delle istanze	Gennaio 2002
Scadenza presentazione istanze	Febbraio 2002
Decreto di concessione	Giugno 2002
Avvio pagamenti	Luglio 2002

Bandi successivi: Tempi e modalità da definire

PIA Innovazione

1° Bando

Pubblicazione circolare attuativa	Dicembre 2001
Pubblicazione provvedimento sui termini e sulle modalità di presentazione delle istanze	Gennaio 2002
Scadenza presentazione domande	Marzo 2002
Pubblicazione graduatorie e Decreto di concessione	Luglio-settembre 2002
Avvio pagamenti	ottobre 2002
Termine massimo ultimazione progetti	Giugno 2006

Bandi successivi: Tempi e modalità da definire.

CRONOGRAMMA DEI PAGAMENTI DELLA MISURA 3									
Importi in milioni di euro									
ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
QUOTE ANNUE	-	0,000	9,857	38,358	9,857	38,358	-	-	-
IMPORTI PROGRESSIVI	-	0,000	9,857	48,215	58,072	96,429	96,429	96,429	96,429

Sottomisura 3.2: Interventi di tutoraggio

Per quanto riguarda i meccanismi procedurali, i criteri di selezione dei progetti ed il cronogramma si rinvia ai corrispondenti punti della Sottomisura 2.2, di cui la Sottomisura 3.2 costituisce un'articolazione.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Trattandosi di un intervento attuato esclusivamente in correlazione alla Misura 2, la Misura ne condivide in linea generale gli obiettivi ed i principi. Per quanto attiene ai criteri di selezione occorre pertanto fare riferimento in primo luogo a quanto riportato nella scheda della Misura 2.

Con specifico riguardo ai criteri di selezione della Misura 3, una volta confermata l'opportunità di ricorrere al sistema degli incentivi come strumentazione prioritaria per l'attuazione dell'asse "Sistemi Locali di Sviluppo", si è ritenuto opportuno introdurre nel contesto della linea di intervento "trasversale" individuata dal PON, anche un intervento di qualificazione del personale, mirato alle necessità della produzione e più rispondente, quanto alla tempistica, alle esigenze delle imprese. Tale inserimento appare del tutto coerente con la ricerca di condizioni stabili di competitività, laddove l'azione di formazione risulti, come nel caso di specie, indirizzata alle aree tematiche più rilevanti in tal senso, e privilegi il perseguimento di alcune tra le "priorità trasversali" nazionali e comunitarie, quali l'ambiente, le pari opportunità ed il sostegno alle PMI, in favore delle quali saranno attivati specifici meccanismi di premialità.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sottomisura 3.1: Interventi di formazione

I costi ammissibili, connessi con l'esecuzione del progetto, sono i seguenti:

- a) costi dei docenti;
- b) spese di trasferta del personale interno, dei docenti e dei destinatari della formazione;
- c) spese correnti, come materiali, forniture, ecc, fino a un massimo del 10% del costo complessivo del progetto;
- d) noleggio degli strumenti e delle attrezzature e di locali, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per le attività formative
- e) costi dei servizi di consulenza specialistica complementari o propedeutici al progetto di formazione, di cui al precedente punto III.4.2, ultimo paragrafo, fino a un massimo del 20% del costo complessivo del progetto;
- f) costi interni, nella misura massima del 50% del costo totale del progetto; tali costi devono essere riferiti esclusivamente al personale (docente e destinatario) partecipante al progetto di formazione, limitatamente alle ore di effettiva partecipazione alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti. Le ore di partecipazione alla formazione, per ciascun dipendente, dovranno essere riportate in appositi registri. I costi saranno valutati sulla base delle retribuzioni lorde dirette del personale impegnato (inclusi gli oneri previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro), con l'esclusione di qualunque onere variabile e indiretto.

Per i parametri di costo relativi alle voci di spesa suindicate si riportano, ai fini di una valutazione di congruità, i massimali di costo attualmente vigenti, al netto di IVA, di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.101 del 17 luglio 1997, pubblicata nella G.U. n.175 del 29.7.1997:

- a) docenti
 - docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, esperti di settore senior: fino a euro 85,21 orarie;
 - ricercatori universitari, ricercatori junior, esperti di settore junior: fino a euro 56,81 orarie;
 - assistenti laureati e diplomati con competenza e esperienza almeno biennale nel settore: fino a euro 46,48 orarie;
- d) servizi di consulenza specialistica: fino a Lire 600.000 al giorno.

Tali importi saranno aggiornati a seguito di eventuali disposizioni di adeguamento dei massimali da parte del Ministero del Lavoro.

Le voci di costo non parametrizzate, di cui alle lettere b) e c) (spese di trasferta e spese correnti), possono essere ricondotte ai costi correnti di mercato; in tal senso farà fede la previa acquisizione di almeno tre preventivi.

Non sono ammissibili le spese sostenute anteriormente alla data di dichiarazione alla banca di avvio delle attività.

La Misura è esente da notifica ai sensi del Regolamento n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle C.E. L10 del 13 gennaio 2001.

In conformità a quanto previsto dalla citata normativa contestualmente alla pubblicazione delle circolari attuative del PIA è stata trasmessa ai servizi della Commissione la relativa scheda informativa.

Il limite di costo massimo agevolabile per addetto, calcolato come rapporto tra il costo complessivo del progetto di formazione ed il numero di addetti destinatari della formazione, è fissato in 20.000 Euro. Tale limite è incrementato a 25.000 Euro nel caso di progetti di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne e di progetti aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

L'intensità dell'aiuto concesso rispetto al costo del progetto non potrà comunque essere superiore al 35% per le grandi imprese ed al 45% per le piccole e medie imprese.

Sottomisura 3.2: Interventi di tutoraggio

Le spese ammissibili sono le spese relative ai servizi di formazione specifica erogati nell'ambito della Sottomisura 2.2

Ogni programma di tutoraggio avrà un costo medio di 50.000 Euro, cui potranno essere aggiunti 25.000 Euro per i servizi di formazione, finanziati con risorse FSE, con una compartecipazione delle imprese alle spese del servizio per una quota del 10%. La Sottomisura verrà attuata conformemente alla regola *de minimis*, ed è pertanto esente da notifica. L'Amministrazione adotterà le misure necessarie a garantire che il cumulo degli aiuti *de minimis* accordati ad uno stesso destinatario non determini il superamento della soglia dei 100.000 euro in 3 anni.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Come già specificato in precedenza, la Misura 3 costituisce una possibile articolazione del Pacchetto Integrato di Agevolazioni di cui alla Misura 2, che prevede una combinazione di interventi agevolativi di diversa finalità, dalla ricerca ai servizi specialistici, dal networking alla formazione. Si tratta quindi di una misura che si attua in connessione indissolubile con la Misura 2, e che con quest'ultima condivide finalità di fondo, obiettivi e relazioni con altre Misure, sia all'interno del PON (Misura 1) che al suo esterno. Si rinvia, pertanto, al punto III.7 della Misura 2.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

FSE: 70% della spesa pubblica (31% della spesa ammissibile).

Quota Pubblica Nazionale (Legge 183/87): 30% della spesa pubblica (14% della spesa ammissibile).

La spesa privata non rientra nel quadro finanziario della Misura. L'importo complessivo di spesa privata attivato dalla Misura può essere stimato in circa 118 Milioni di Euro.

IV.2 Piano finanziario annuale

Il piano finanziario della Misura è esposto alla pagina seguente, e si articola nei primi 5 anni del periodo di programmazione, con una particolare concentrazione nel terzo anno in coincidenza con l'avvio dei pagamenti del PIA formazione.

Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Misura 3 "Interventi di formazione per il P.I.A."
 Importi in Milioni di Euro

Asse prioritario del QCS	<u>Asse IV - "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Asse prioritario del PO	<u>Asse "Sistemi Locali di Sviluppo"</u>
Settori di intervento	<u>2 (23)</u>

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale (L. 183/87)	Regionale	Locale	Altri	
2000	9,857	9,857	6,900	-	6,900	-	-	2,957	2,957	-	-	-	-
2001	9,857	9,857	6,900	-	6,900	-	-	2,957	2,957	-	-	-	-
2002	57,001	57,001	39,900	-	39,900	-	-	17,101	17,101	-	-	-	-
2003	9,857	9,857	6,900	-	6,900	-	-	2,957	2,957	-	-	-	-
2004	9,857	9,857	6,900	-	6,900	-	-	2,957	2,957	-	-	-	-
2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	96,429	96,429	67,500	-	67,500	-	-	28,929	28,929	-	-	-	-

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Anche in questo caso, l'analisi di coerenza della Misura 3 con gli obiettivi dell'asse prioritario va effettuata prendendo le mosse, in primo luogo, dal riferimento alla Misura 2, di cui essa costituisce una possibile articolazione. Per quanto riguarda, in generale, la coerenza tra obiettivi specifici della Misura e obiettivi di Asse, si rinvia quindi al corrispondente punto della Misura 2.

Dato lo scenario generale di riferimento del Pacchetto Integrato di Agevolazioni, un intervento accessorio di formazione risulta necessario al fine di favorire la crescita della qualità del capitale umano e di contribuire al superamento delle persistenti incongruenze tra le caratteristiche dell'offerta di lavoro tipiche delle aree in cui l'intervento è destinato ad operare e le caratteristiche della domanda di figure professionali. Si tratta, evidentemente, del perseguimento di un elemento di contesto economico e sociale, già individuato nel QCS e ribadito dal PON, indispensabile per assicurare competitività alle imprese.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Come già riportato nella scheda della Misura 2, la formulazione del P.I.A. è finalizzata all'obiettivo di sostenere le imprese industriali in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali sotto tutti gli aspetti possibili, inclusa la domanda di formazione. Più in particolare, partendo dal presupposto che investire in capitale umano e conoscenza è indispensabile per incrementare il livello di produttività totale di una regione e per il raggiungimento, nel lungo periodo, di tassi di crescita più elevati, l'introduzione di uno strumento di sostegno alla formazione di qualità cofinanziato dal FSE e basato sui meccanismi, sulle procedure e sulla tempistica degli incentivi a cofinanziamento FESR costituisce una risposta innovativa modellata sulle specifiche necessità della singola impresa che presenta domanda di finanziamento a valere sul PIA.

Il principio di integrazione degli interventi viene attuato a livello di Pacchetto Integrato di Agevolazioni, di cui la Misura è parte integrante, facendo ricorso ad una strumentazione "trasversale" destinata alla realizzazione di una strategia di sviluppo a tutto tondo, che prevede peraltro la partecipazione di più Fondi Strutturali, mentre il principio di concentrazione trova qui attuazione nell'individuazione di una serie di aree tematiche (per le quali si rimanda al punto II.4.2 della presente scheda) in cui più urgenti appaiono le necessità di interventi formativi di supporto al progetto imprenditoriale.

Per quanto attiene alle cosiddette "priorità trasversali", la Misura è destinata in primo luogo, per sua natura, a produrre un effetto diretto sull'occupazione, favorendo la creazione di nuova occupazione "di qualità" e adeguando le azioni di formazione alle esigenze (anche di emersione, se del caso) del sistema produttivo. L'integrazione tra progetti di investimento e attività di formazione può favorire, nello stesso tempo, la creazione di nuova occupazione ed il riorientamento di figure professionali a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Per quanto riguarda l'ambiente e le pari opportunità, la Misura prevede degli specifici meccanismi di premialità consistenti in un incremento del limite di costo massimo per addetto.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

A) Indicatori di realizzazione fisica (solo per il primo bando)

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Programmi di formazione attivati ¹	n.	50

A2) Indicatore per la valutazione del criterio di efficacia ai fini della attribuzione della premialità di metà periodo.

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo al 31.12.2002
Programmi di formazione avviati	n.	50

¹ Dettagli monitorati: *Per Regione; per classe dimensionale; per tipologia di innovazione.* Valore obiettivo stimato sulla base dei progetti PIA previsti per il primo bando.

B) Indicatori di risultato (solo per il primo bando)

Indicatore	U.M.	Valore obiettivo
Numero dipendenti coinvolti ¹	n.	1200

¹ Dettagli monitorati: *Per Regione; per classe dimensionale; per tipologia di innovazione, per sesso, per età.* Valore obiettivo stimato sulla base del contributo massimo per addetto.

C) Indicatori di impatto

Indicatore	U.M.	Valore Obiettivo
Aziende che avviano un proprio programma di formazione post-intervento ¹	Nr e %	[da definire]
Addetti formati mantenuti dopo due anni	%	[da definire]
Incremento produttività per occupato ²	%	[da definire]

¹ Dettagli monitorati: *Per Regione; per classe dimensionale; per tipologia di innovazione.*

² Dettagli monitorati: *Per Regione; per classe dimensionale; per tipologia di innovazione, per sesso, per età*

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

Secondo quanto disposto dall'Art.38 del Reg. 1260/99 e dal Reg. 2064/97, il Ministero delle Attività Produttive, D.G.C.I.I. provvederà affinché sia predisposta, sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE -, una pista di controllo della Misura, al fine di facilitare l'individuazione dei flussi di risorse, dati, documenti e relative responsabilità in merito all'intervento finanziato dalla Misura stessa.

La verifica dell'efficacia e della regolarità del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ordinario della misura, sarà curata, nel periodo di applicazione del Programma, dall'Ufficio A1 – “Controllo di Gestione” della D.G.C.I.I.. L'attività di verifica terrà conto dei flussi e delle responsabilità esplicitate nella pista di controllo.

Un'attività di controllo a campione sulle operazioni finanziate dalla Misura verrà svolta dall'Ufficio A7 – “Servizi Ispettivi” della D.G.C.I.I.. Tale ufficio provvederà ad identificare il campione di operazioni da sottoporre a controllo secondo quanto disposto dall'art. 3 del Reg. 2064/97, e sulla base di eventuali fattori di rischio identificati dagli uffici competenti nel corso dell'attività di controllo sui sistemi di gestione della Misura. Il controllo verterà sulla regolarità finanziaria delle operazioni e sul rispetto delle normative nazionali e comunitarie cui l'intervento è sottoposto.

Tali controlli saranno utilizzati dalla Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività - struttura interna al MICA indipendente dall'Autorità di gestione – per gli adempimenti a livello di Programma previsti dall'art.38 del Regolamento 1260/99 - segnatamente del paragrafo 1, lettera f.

Le risultanze delle attività di controllo, debitamente documentate ed archiviate, saranno a disposizione delle autorità comunitarie e nazionali preposte al controllo finanziario per un periodo non inferiore a tre anni successivi alla data di chiusura del Programma.

MISURA 4 – ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

Misura 4 :	Assistenza tecnica
Sottomisura 4.1:	Assistenza tecnica per l'attuazione del P.O.N. e per il collegamento con i P.O.R.
Sottomisura 4.2:	Valutazione intermedia

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di riferimento

Assistenza tecnica

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

Settore 41 : Assistenza tecnica

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. attraverso momenti di verifica con l’Autorità di gestione.

I.6 Descrizione della misura

La misura prevede la realizzazione di azioni volte a fornire al Ministero delle Attività Produttive , il supporto tecnico necessario per lo svolgimento delle attività di gestione del Programma Operativo e per le connesse attività di assistenza tecnica alle Regioni per l’attuazione delle misure contenute nei P.O.R. , nel quadro del partenariato socio-economico ed istituzionale.

Obiettivo immediato della misura è di permettere un’attuazione efficace ed efficiente dell’insieme del programma - dalla fase di programmazione alla fase di monitoraggio, dall’impostazione del sistema di controllo alla rendicontazione degli interventi - in conformità ai requisiti stabiliti dai regolamenti dei Fondi strutturali e dalle altre politiche comunitarie. Tale obiettivo, viene realizzato mediante la definizione ed implementazione di procedure e meccanismi atti a rafforzare l’amministrazione nella realizzazione dei compiti propri dell’Autorità di gestione e dell’Autorità di pagamento.

Tuttavia l'attività ha quale obiettivo finale - da perseguire nel corso dell'intero arco di programmazione, e anche con riferimento all'attività di collegamento con i P.O.R. - la massimizzazione dei benefici per i destinatari ultimi degli interventi, in particolare le imprese di piccola e media dimensione. Queste ultime sono, infatti, destinatarie degli interventi del programma. Esse beneficiano in via definitiva delle attività di semplificazione, di standardizzazione, di costruzione di modelli e procedure che caratterizzano il programma di assistenza tecnica.

In tal senso, la misura di assistenza tecnica, attraverso il supporto alla pubblica amministrazione, contribuisce a realizzare il complesso degli obiettivi individuati dal programma e l'obiettivo più specifico del miglioramento dell'ambiente in cui operano le imprese.

Nella pianificazione e realizzazione delle attività di assistenza tecnica è stato costantemente tenuta in considerazione la collocazione del PON nella cornice programmatica complessiva dell'Asse Sviluppo locale del QCS. Tale collocazione giustifica l'articolazione delle attività ed il loro contenuto specifico.

Le attività della misura sono articolate in due Sottomisure :

- Sottomisura 4.1: Assistenza tecnica per l'attuazione del P.O.N. e per il collegamento con i P.O.R
- Sottomisura 4.2: Valutazione intermedia

Sottomisura 4.1.: Assistenza tecnica per l'attuazione del P.O.N. e per il collegamento con i P.O.R

Azione 4.1.1: Supporto alla gestione

- Gestione ordinaria del programma

L'attività consiste nel supporto allo svolgimento dei compiti del Comitato di Sorveglianza, in particolare nell'assistenza alla segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza, per la raccolta, organizzazione e predisposizione della documentazione necessaria per l'assunzione delle decisioni (verifica dello stato di attuazione, decisioni di riprogrammazione etc.). Comprende il supporto per il rispetto dei requisiti e obblighi stabiliti dai regolamenti dei Fondi Strutturali e più in generale dalla normativa comunitaria (in particolare in materia ambientale, di pari opportunità, di aiuti di Stato, di politica per le PMI,...) ed il contenimento di questi con la cornice normativa statale e le esigenze delle imprese. Prevede altresì il potenziamento della strumentazione organizzativa e tecnica a supporto degli uffici, allo scopo di incrementare e rendere più efficienti i flussi informativi tra i vari componenti e , tra questi ultimi e gli uffici operativi incaricati della gestione degli interventi.

L'attività riguarda inoltre il supporto all'Autorità di gestione e coordinamento per quanto concerne gli obblighi informativi nei confronti della Commissione europea (Relazioni periodiche ed annuali); il supporto all'Autorità di pagamento per la rendicontazione delle spese e la presentazione delle domande di pagamento, fino alla chiusura degli interventi, anche alla luce delle modifiche intervenute nella normativa sulla gestione finanziaria.

- Valutazioni e studi specifici

Parallelamente all'attività di valutazione intermedia, nel corso del periodo di programmazione, verranno effettuati analisi e studi specifici al fine di approfondire conoscenze di contesto e di settore che possano essere di supporto alle attività di attuazione e/o di riprogrammazione degli interventi, di modifica ed integrazione delle azioni programmate .

In particolare relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale verranno effettuati analisi e studi specifici con l'utilizzo di alcuni indicatori di contesto, presentati nella valutazione ex ante ambientale allegata al PON.

Un'analisi mirata, finalizzata a determinare l'entità della riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive indotta dalla linea di intervento, verrà inoltre condotta sull'insieme delle imprese che beneficeranno dell'intervento 488, sulla base di indicatori operativi definiti, nel complemento di programmazione. Infine, un'indagine mirata, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sarà dedicata alla graduatoria "speciale" ambiente.

Sulla base delle analisi svolte e degli indicatori individuati, verrà predisposta entro il 31.12.2002, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, una nuova e più completa stesura della valutazione ex ante ambientale in coerenza con il dettato dell'articolo 41.2(b) del Regolamento 1260/99, che sarà utilizzata quale base conoscitiva per l'esercizio di valutazione a metà percorso.

Gli studi costituiscono uno degli strumenti da utilizzare per migliorare, anche in corso d'opera, l'integrazione delle priorità trasversali negli interventi programmati.

Un ulteriore ambito tematico di analisi riguarda le problematiche che ostacolano la realizzazione ed il completamento degli investimenti delle imprese cofinanziate dal PON. Tali analisi potranno condurre alla definizione di programmi di assistenza finalizzati alla rimozione degli ostacoli eventualmente individuati.

- Collegamenti tra Amministrazioni centrali di settore

L'attività fornisce supporto tecnico per il coordinamento, i collegamenti funzionali e la realizzazione di iniziative congiunte con le amministrazioni di settore interessate alla strumentazione di sostegno per lo sviluppo locale (Ministero della Ricerca, Ministero del Lavoro, Ministero delle politiche Agricole), e con le altre amministrazioni orizzontali (Ambiente e Pari Opportunità). Nel corso dell'attuazione saranno predisposte le opportune iniziative di identificazione e instaurazione buone di prassi partenariali, di scambio di dati ed esperienze, di realizzazione di sistemi informativi comuni per iniziative progettuali che presentano profili interessanti per più di una amministrazione, individuazione ed implementazione concertate di procedure e standard operativi (indicatori, criteri di valutazione etc.).

- Rafforzamento dei meccanismi di valutazione: aggiornamento e specializzazione del personale MICA e delle banche

Anche alla luce delle richieste presentate di sede comunitaria, si provvederà al rafforzamento dei meccanismi di selezione dei progetti di investimento, in particolare puntando sul miglioramento qualitativo del processo di valutazione delle iniziative produttive. E' prevista la realizzazione di programmi aggiornamento e specializzazione del personale del MICA e degli istituti bancari, impegnato nella gestione delle procedure di valutazione istruttoria dei progetti di investimento sui temi dell'impatto dei progetti sullo sviluppo regionale, sulle tematiche ambientali, valutazione della redditività, dei collegamenti PON-POR etc.) Il rafforzamento e lo sviluppo di nuove competenze è funzionale al ruolo più attivo che il sistema bancario, in particolare, è chiamato a svolgere quale attore partecipe delle politiche di sviluppo, direttamente coinvolto anche nella gestione e finanziamento dei progetti di investimento agevolati.

- Promozione generale

L'importanza accordata dalla normativa comunitaria alle azioni di promozione e pubblicità richiede l'accurata pianificazione delle attività di sensibilizzazione ed informazione rivolta al grande pubblico e agli operatori interessati, in conformità a quanto previsto dal regolamento (CE)1159/2000. Il piano di informazione articolato, tra l'altro, in convegni e seminari, diffusione di documenti cartacei ed elettronici (Guide sul P.I.A., aggiornamenti sulla L. 488/92, depliant, inserti a mezzo stampa ecc.), è descritto nell'allegato 1.

Il piano è articolato in una molteplicità di interventi, in funzione delle esigenze dei diversi destinatari. Esso presta particolare attenzione alle azioni mirate dirette alle donne ed alle azioni informative sugli aspetti ambientali delle misure. I flussi informativi contribuiranno all'attivazione ed all'aggiornamento di centri di informazione e di servizio al pubblico. Sarà altresì promossa l'integrazione dei flussi informativi relativi agli interventi del PON, con quelli relativi alle azioni programmate nei POR ed agli interventi di incentivazione oggetto di decentramento.

- Supporto tecnico per il monitoraggio

L'enfasi posta sui sistemi di sorveglianza dal regolamento 1260/99 richiede la realizzazione di un sistema di monitoraggio sofisticato in relazione alla tipologia di informazioni rilevate (dati finanziari, fisici e procedurali), al livello a cui le rilevazioni dovranno essere effettuate, alla necessità che i dati siano analizzabili in funzione delle tematiche orizzontali e delle priorità comunitarie (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, società dell'informazione)

L'impegno a dotarsi in tempi brevi - entro il 31.12.2000 - di un sistema di monitoraggio con i requisiti sopra indicati impone:

- l'adattamento dei meccanismi di rilevazione e di trattamento delle informazioni;

- l'impostazione di nuovi prodotti informativi finali (report periodici, relazioni annuali etc.);
- la predisposizione di sistemi informatici di trasmissione dati, (art. 34 lett.a)

ai fini di adempiere in maniera efficace agli obblighi in capo all'Autorità di gestione e di consentire il funzionamento efficace del Comitato di Sorveglianza.

- Supporto tecnico per il controllo

Analoghe considerazioni sono a fondamento della pianificazione delle attività di supporto alla progettazione ed implementazione di un sistema di gestione e controllo conforme al dettato della normativa nazionale e comunitaria.

Tali attività comprendono le analisi, le verifiche necessarie presso le strutture coinvolte finalizzate tra l'altro, alla :

- mappatura degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo;
- verifica dell'organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo del Programma e proposta di eventuali soluzioni migliorative;
- redazione delle piste di controllo in conformità con le indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E., e adattamento dei modelli proposti alle caratteristiche delle misure programmate;
- individuazione delle modalità più idonee alla realizzazione dei controlli di sistema e del controllo campionario dei progetti.

- Compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato

La responsabilità dell'autorità di gestione in materia di conformità del programma alla normativa in materia di aiuti statali richiede la definitiva implementazione di un sistema che permetta le necessarie verifiche ai fini del rispetto della normativa in materia di divieto di cumulo degli aiuti e della corretta applicazione del principio del de minimis. A questo scopo una specifica linea progettuale consiste nella progressiva attuazione del sistema di banca dati anagrafica(BDA) - impostato nell'ambito nel periodo di programmazione 94-99 dall'IPI, in quanto organismo incaricato nell'ambito dell'assistenza tecnica del PO Industria, e riservato alle misure del PO - ed il suo ampliamento fino a comprendere gli altri regimi di aiuto nazionali e regionali e gli aiuti "de minimis". La realizzazione del sistema dovrà permettere di registrare, per singola impresa, le agevolazioni ad essa concesse e, di conseguenza, consentire di conoscere e valutare i casi di cumulo e la loro regolarità rispetto agli orientamenti comunitari. Un siffatto strumento garantisce un effettivo collegamento anche tra i diversi livelli (centrale e regionale) di gestione degli incentivi. Le specifiche tecniche del progetto saranno approvate dall'Autorità di gestione e coordinamento.

Azione 4.1.2 - Assistenza tecnica per il collegamento con i P.O.R

In considerazione del processo di regionalizzazione della programmazione e gestione degli incentivi per lo sviluppo locale e della necessità di garantire il rispetto del principio di sussidiarietà e di decentramento, l'azione di sinergia e di collegamento con i POR assume una valenza strategica per il complesso dell'Asse Sviluppo locale.

Le attività di assistenza tecnica costituiscono lo strumento mediante il quale Ministero delle Attività Produttive esercita, con riferimento ai programmi cofinanziati, e d'intesa con il Ministero del Tesoro, le funzioni di indirizzo, di coordinamento, di valutazione di impatto ed attuazione sul complesso degli interventi, attribuitegli sia dalla normativa nazionale sia dai regolamenti comunitari, e ribadite nelle linee guida per la programmazione 2000-2006 "Sistemi locali di sviluppo".

Le attività di concertazione sul contenuto delle "Linee guida" avviate attraverso la costituzione di una task force (Mintesoro, Mica, Ipi) e la realizzazione di una serie di incontri tra le due amministrazioni di coordinamento e le Regioni sarà sistematizzata/istituzionalizzata nel corso dell'intero periodo di programmazione.

In tali attività saranno altresì coinvolti il Ministero della Ricerca ed il Ministero dell'Ambiente per quanto attiene, rispettivamente, ai profili del coordinamento sul territorio degli interventi di sostegno allo sviluppo ed all'innovazione tecnologica, e alla tutela dei principi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi specifici di questa attività sono stati individuati nel PON nella necessità di assicurare agli interventi :

- adattabilità alle esigenze di sviluppo locale presenti nelle diverse realtà produttive del Mezzogiorno;
- complementarietà (e non sovrapposizione) tra interventi di competenza nazionale (PON Sviluppo locale) e quelli da individuare a livello regionale (POR);
- specializzazione rispetto a profili settoriali e dimensionali, specie per quel che attiene all'azione a favore di fenomeni di filiera e di cluster;
- efficacia temporale rispetto agli obiettivi di programmazione;
- concentrazione degli interventi.

Le attività consisteranno, quindi, nella identificazione congiunta di ambiti di tematici di confronto e scambio di esperienze; nella definizione ed implementazione di meccanismi organizzativi finalizzati a rendere la concertazione efficace e fattiva, anche attraverso l'adozione di modelli , di *best practice* in materia di gestione delle relazioni tra livelli istituzionali diversi nel settore delle politiche di sviluppo locale; nella definizione di azioni comuni.

Gli ambiti tematici di attività finora individuati riguardano principalmente:

- interventi di promozione mirata finalizzati alla diffusione delle opportunità offerte dagli strumenti programmati a livello centrale (PON), programmati a livello regionale (POR) in un quadro di complementarietà ed integrazione degli stessi;

- semplificazione e razionalizzazione delle procedure, specie in riferimento all'attività avviata con il D. Lgs 123/98. In quest'ambito potranno essere definiti ed analizzati standard procedurali riproducibili nei vari contesti, soprattutto relativamente ai regimi di aiuto cofinanziati oggetto del recente processo di decentramento. Tale attività riguarderà inoltre la strumentazione innovativa in favore dello sviluppo locale, in particolare con riferimento alla possibilità di favorire la progettualità integrata attraverso l'azione sulle procedure e attraverso l'elaborazione di modelli e schemi innovativi per interventi specifici (ad es. ingegneria finanziaria, innovazione tecnologica e ricerca, problematiche ambientali);
- armonizzazione e coordinamento delle modalità di applicazione della normativa comunitaria per i regimi di incentivazione alle imprese in materia di esecuzione e controllo finanziario (ammissibilità delle spese, impostazione delle procedure di gestione e rendicontazione); l'individuazione e l'eventuale introduzione di elaborazioni di orientamenti tecnico-settoriali atti a garantire la compatibilità degli interventi con la normativa comunitaria (calcolo dell'aiuto, determinazione della dimensione d'impresa, rispetto dei massimali di aiuto, de minimis, problemi di cumulo, utilizzo del tasso di riferimento/attualizzazione, ammissibilità e sensibilità dei settori);
- assistenza all'attuazione e al coordinamento dei processi di esternalizzazione dell'attività di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni, in base alle disposizioni del D. Lgs 123/98;
- definizione di criteri e di modalità operative per l'impostazione di un sistema di sorveglianza e valutazione che tenga conto della pluralità regimi di incentivazione allo sviluppo locale e degli effetti riconducibili alla loro concentrazione sul territorio.

Le attività potranno essere svolte anche nell'ambito di specifici programmi di assistenza definiti con le Amministrazioni regionali (Assessorati programmazione e Assessorati Attività produttive).

Sottomisura 4.2 : Valutazione intermedia

La valutazione intermedia rafforza l'attività di sorveglianza, fornendo suggerimenti operativi ed elementi di riflessione, anche su tematiche specifiche, tali da consentire - all'Autorità di gestione e di coordinamento ed agli altri soggetti coinvolti - di migliorare e riorientare, laddove necessario, l'attuazione degli interventi.

Tenendo conto della valutazione ex ante, la valutazione intermedia, sarà pertanto finalizzata a:

- considerare i primi risultati degli interventi, analizzando in maniera critica i dati raccolti nel quadro dell'attività di sorveglianza e integrandoli, se del caso, con informazioni intese a migliorarne la pertinenza;
- misurare e valutare la capacità delle singole misure, e del programma nel suo complesso, di perseguire e realizzare gli obiettivi prefissati;
- evidenziare eventuali scarti rispetto ai target ipotizzati e a stimolare preventivamente i risultati degli interventi.

L'attività di valutazione tiene nella dovuta considerazione i profili settoriali e territoriali degli interventi programmati, nonché l'impatto degli interventi programmati sugli obiettivi specifici e le priorità comunitarie e nazionali (rispetto dell'ambiente, pari opportunità, PMI, politiche per l'occupazione, internazionalizzazione, società dell'informazione).

L'Autorità di gestione, conformemente alle procedure, metodi, tecniche e contenuti individuati e condivisi nell'ambito del QCS, e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del PON, procede all'organizzazione della valutazione.

L'attività di valutazione è altresì organizzata coerentemente con gli orientamenti predisposti dal Gruppo di lavoro "Valutazione e monitoraggio" costituito nell'ambito del QCS.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

La misura di assistenza tecnica è servente rispetto al complesso del PON in quanto ha come obiettivo generale quello di migliorare la qualità e la coerenza degli interventi nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro piena utilizzazione. Di conseguenza, ed in primo luogo, la misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati nel PON stesso.

Più specificamente, la misura contribuisce al rafforzamento strutturale dell'amministrazione attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla definizione di standard di operatività in linea con le esperienze più avanzate, all'adeguamento della strumentazione disponibile per la efficace attuazione dei programmi. L'attività punta contemporaneamente alla qualificazione e all'aggiornamento delle risorse umane, ed alla elaborazione di modelli, procedure e metodi che contengano "sapere ed esperienze" direttamente utilizzabili, in modo da creare le condizioni per il miglioramento delle performances nella gestione e/o nel controllo degli interventi.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Il principale destinatario dell'intervento è il Ministero in qualità di Autorità di Gestione del programma. In via mediata i destinatari degli interventi di assistenza potranno essere le associazioni di categoria, gli altri operatori economici e le imprese destinatarie ultime delle agevolazioni.

II.3 Copertura geografica

Regioni Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

SEZIONE III – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale di riferimento

- Legge 104/95
- Legge 183/87

III.2 Beneficiario finale

Per entrambe le Sottomisure il Beneficiario finale è il Ministero delle Attività Produttive .
Il Soggetto Attuatore della Sottomisura 4.1. è l’IPI.

Il Soggetto Attuatore della Sottomisura 4.2 è il MAP –DGCII. Il Valutatore indipendente incaricato della realizzazione della Sottomisura 4.2 sarà individuato mediante un bando di gara.

III.3 Amministrazioni responsabili

L’Amministrazione responsabile per la gestione della misura è il Ministero delle Attività Produttive –D.G.C.I.I..

L’unità amministrativa cui è demandata la responsabilità gestionale della misura è l’Ufficio A9 “Affari comunitari ”

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

L’attuazione della misura avviene mediante l’ approvazione del programma di attività sopra descritto da parte del Comitato di Sorveglianza, contestualmente all’ approvazione del Complemento di programmazione.

Con Decreto del Ministero dell’Industria -DGCII del 24 aprile 2001 è stato conferito all’IPI l’incarico per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica di cui alla sottomisura 4.1. Il decreto impegna la quota di risorse nazionali di cofinanziamento di cui alla legge 104/95, la quota di risorse di cui alla legge 183/87 e la quota di risorse FESR.

Il decreto stabilisce, altresì, le condizioni ed i contenuti delle specifiche attività, rimandando la fase di progettualità esecutiva a successive approvazioni e/o direttive dell’Autorità di Gestione e coordinamento.

L’IPI, in qualità di soggetto responsabile dell’attuazione tecnica della sottomisura 4.1. opera in raccordo con l’Ufficio A9 “Affari comunitari” del MAP – DGCII e con la task force, per le attività di collegamento con i POR.

Per quanto riguarda la sottomisura 4.2, il soggetto incaricato della valutazione indipendente sarà selezionato attraverso bando di gara a cura dell’Autorità di gestione e coordinamento, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria. Le procedure di selezione del valutatore saranno completate, con la stipula del contratto entro il 31.12.2001.

Relativamente alla sottomisura 4.1 le procedure finanziarie prevedono che il pagamento della quota FESR e della quota di cofinanziamento nazionale a valere sulla legge 183/87 avvenga con le medesime modalità previste per il programma (una prima anticipazione e successivi versamenti a stati di avanzamento, previa rendicontazione dettagliata delle spese sostenute). Le modalità di pagamento relative alla sottomisura 4.2. – quota FESR e 183/87- saranno definite nel contratto che sarà stipulato con il Valutatore indipendente. Esse

potranno prevedere un pagamento a titolo di anticipo ed il versamento delle ulteriori quote successivamente alla predisposizione dei rapporti di valutazione periodici.

La misura è a titolarità nazionale in quanto il Beneficiario finale corrisponde all'Autorità di gestione. Il contenuto della misura è identificato nel complemento di programmazione. Nell'ambito del programma di attività approvato, gli interventi potranno essere dettagliati in base ad esigenze programmatiche.

Le attività previste nell'ambito della misura richiederanno impegni di tempo differenziati nell'ambito del periodo considerato e alcune di esse sono già in corso di realizzazione.

In particolare, nell'arco del primo quinquennio saranno svolte prevalentemente le attività di promozione e di consulenza tecnica al MAP per l'attuazione delle misure del P.O.N. e alle Regioni per il coordinamento degli interventi con le misure contenute nei P.O.R., mentre nel secondo biennio e nel biennio finale si concentreranno le attività legate al monitoraggio fisico, ai controlli e allo stato di attuazione delle misure.

Il completamento dei pagamenti, pertanto, è previsto alla conclusione del programma.

Nella pagina che segue sono riportati il cronogramma delle attività ed un'ipotesi di ripartizione finanziaria indicativa.

Il cronogramma indicativo individua le seguenti fasi:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gestione ordinaria del programma								
Promozione e informazione								
Aggiornamento e rafforzamento sistemi di valutazione								
Monitoraggio, controllo e rendicontazione : supporto tecnico per l' impostazione								
Supporto per monitoraggio (regime)								
Supporto per controllo (regime)								
Assistenza alla rendicontazione								
Studi specifici (tra cui ambiente)								
BDA e verifica aiuti								
Assistenza tecnica per il collegamento PON-POR								
Valutazione intermedia								

Relativamente alle ipotesi di dotazione finanziaria indicativa, si riporta la stima degli importi destinati ad ogni azione programmata, indicando tra parentesi le voci di costo prevalente, con riferimento alla numerazione adottata nel paragrafo III.6 "Spese ammissibili")

Attività	Dotazione finanziaria - importo stimato (meuro)	
	Quota FESR	Quota nazionale Risorse professionali del soggetto attuatore
Gestione ordinaria del programma	4 (1,2,35, 6,8)	15,7 (1 e 6)
Promozione generale e mirata all'integrazione PON-POR	2 (2,4,5,6)	
Rafforzamento della valutazione : Aggiornamento MICA e banche	2 (6,7)	
Banche dati (BDA, supporto per monitoraggio, controllo e rendicontazione)	5,5 (1, 2,5,6)	
Assistenza tecnica e collegamento con i POR ed gli altri PON	2,2 (2,3,4,6,7)	
Valutazione intermedia	0,5 (3)	0,5
Totale	16,2	16,2

CRONOGRAMMA DEI PAGAMENTI DELLA MISURA ASSISTENZA TECNICA									
Importi in milioni di euro									
ANNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
QUOTE ANNUE	0,440	1,400	5,200	5,622	5,622	4,718	3,133	3,133	3,133
IMPORTI PROGRESSIVI	0,440	1,840	7,040	12,662	18,284	23,002	26,135	29,268	32,401

III.5 Criteri di selezione della misura

Nell'individuare i contenuti delle attività programmate, il criterio guida è stato la necessità di garantire al MAP il supporto per la gestione del programma, nel pieno rispetto dei requisiti e degli adempimenti derivanti dalla normativa comunitaria.

A questo scopo sono stati previsti interventi di rafforzamento dell'amministrazione, soprattutto nei settori in cui la cornice regolamentare comunitaria ha introdotto una serie di nuovi adempimenti a carico dell'Autorità di gestione oppure ha specificato/integrato quelli già esistenti. Tali adempimenti riguardano sia le relazioni con la Commissione europea (flussi informativi, monitoraggio, adeguamento dei sistemi di controllo) sia l'attuazione del programma (BDA, semplificazione di strumenti di gestione).

Le funzioni che il MAP, d'intesa con il Ministero del Tesoro, esercita con riferimento al complesso degli interventi relativi ai "Sistemi locali di sviluppo"; la necessità di coordinamento ed integrazione dei vari interventi programmati; l'obiettivo di massimizzarne l'efficacia evitando duplicazioni e sovrapposizioni hanno, inoltre, determinato i contenuti e l'articolazione dell'azione 4.1.2 - Assistenza tecnica per il collegamento con i P.O.R., così come descritta in precedenza.

Rispetto ai tradizionali contenuti delle attività di assistenza tecnica, sono stati inoltre enfatizzati gli aspetti legati all'integrazione delle priorità richiamate dai regolamenti comunitari, soprattutto in relazione alla tutela ambientale (v. studi specifici) ed alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze relative agli effetti delle azioni programmate su pari opportunità, occupazione e tessuto delle PMI.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Data la natura dell'attività svolta, le spese di assistenza tecnica sono finanziate al 100% da risorse pubbliche.

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa nazionale e dalla normativa comunitaria, le spese ammissibili sono:

1. Risorse professionali del Soggetto Attuatore;
2. Consulenze di carattere specialistico relativamente ad aspetti tecnici di attuazione delle misure (pareri legali e tecnici, valutazione della congruità di determinati costi, implementazione di indicatori, etc.);
3. Studi e ricerche legati a specifiche esigenze di assistenza tecnica e monitoraggio del P.O.. In particolare realizzazione di studi e ricerche miranti a valutare gli effetti quantitativi e qualitativi prodotti dal PON in termini di occupazione femminile e di impatto sull'ambiente;
4. Convegni, seminari, pubblicazione di materiale informativo vario (Guide, schede, cd-rom, depliant, inserti a mezzo stampa ecc.); servizi di informazione telematica e telefonica (call centres, information desk);

5. Mezzi e strumentazione informatica (hardware e software) e telematica necessari alla realizzazione delle attività programmate;
6. Viaggi e soggiorno;
7. Spese per aggiornamento, seminari specialistici;
8. Spese di funzionamento del CDS (segreteria, gruppi di lavoro), ivi comprese quelle relative al personale nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30 del reg. 1260/99.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

I contenuti e le attività dell'assistenza tecnica sono funzionali alla realizzazione degli obiettivi delle singole misure, del programma nel suo complesso, dell'Asse Sviluppo locale del QCS 2000-2006.

Le azioni programmate sono infatti di supporto alla gestione degli interventi (rafforzamento dei meccanismi di selezione, promozione ed informazione), al programma (monitoraggio, controllo, coerenza con la normativa comunitaria) e al programma nel complesso dell'Asse (collegamento con i POR).

In virtù delle caratteristiche delineate la misura è strettamente integrata con gli altri interventi del PON.

SEZIONE IV - QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

La dotazione finanziaria, costituita unicamente da risorse pubbliche è ripartita al 50% tra la quota comunitaria e quota nazionale. La quota comunitaria è interamente coperta dal FESR. La partecipazione nazionale è così articolata :

Sottomisura 4.1: 8,1 MEURO a valere sulla legge 104/ 95 e 7,6 MEURO a valere sulla legge 183/87 ;

Sottomisura 4.2: 0, 5 MEURO interamente a carico della legge 183/87 (importo massimo).

IV.2 Piano finanziario annuale

Nella pagina successiva si riporta il piano finanziario.

Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale"
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Misura 4 "Assistenza tecnica"
 Importi in Milioni di Euro

Asse prioritario del QCS	Asse "Assistenza tecnica"
Asse prioritario del PO	Asse "Assistenza tecnica"
Settori di intervento	41 (411;412)

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
2000	2,640	2,640	1,320	1,320	-	-	-	-	1,320	1,320	-	-	-	-
2001	5,662	5,662	2,831	2,831	-	-	-	-	2,831	2,831	-	-	-	-
2002	5,662	5,662	2,831	2,831	-	-	-	-	2,831	2,831	-	-	-	-
2003	4,468	4,468	2,234	2,234	-	-	-	-	2,234	2,234	-	-	-	-
2004	4,468	4,468	2,234	2,234	-	-	-	-	2,234	2,234	-	-	-	-
2005	3,564	3,564	1,782	1,782	-	-	-	-	1,782	1,782	-	-	-	-
2006	5,936	5,936	2,968	2,968	-	-	-	-	2,968	2,968	-	-	-	-
Totale	32,400	32,400	16,200	16,200	-	-	-	-	16,200	16,200	-	-	-	-

La quota nazionale è - per 8,1 meuro - a valere sulla l. 183/87 e - per 8,1 meuro - a valere sulla l. 104/95.

SEZIONE V - VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli elementi di contesto in base ai quali valutare la coerenza della misura IV sono due: da un lato, l'asse prioritario Sviluppo locale e l'omonimo PON; dall'altro, gli orientamenti e la strategia stabiliti nel QCS in relazione alle attività di assistenza tecnica.

L'articolazione della misura considera il complesso delle fasi di attuazione e interviene, rafforzando le competenze dell'amministrazione, in ogni parte del processo. La misura risulta coerente con l'obiettivo di necessità di garantire una serie di attività finalizzate al rafforzamento del programma e delle sue performances in termini di raggiungimento degli obiettivi di efficacia, gestione e di attuazione finanziaria. Di conseguenza, essa consente perseguimento della strategia e degli obiettivi specifici indicati nel PON.

Per quanto sopra detto, la misura è altresì conforme ai principi che hanno ispirato la programmazione delle attività di assistenza tecnica nell'ambito del QCS ed in particolare ai principi di specializzazione degli interventi e di "valore aggiunto" rispetto alla gestione ordinaria.

L'impostazione del programma risponde infatti al principio secondo cui l'assistenza tecnica non rappresenta soltanto il necessario adempimento agli obblighi di attuazione, bensì costituisca un'opportunità di miglioramento delle performance complessive del programma e dell'amministrazione responsabile per la gestione.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri assunti per la selezione delle operazioni - consentire la piena attuazione del PON coerentemente con i requisiti e gli adempimenti derivanti dalla normativa comunitaria e garantire il coordinamento e l'integrazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse Sviluppo locale - sono coerenti rispetto allo scopo del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo programmato.

Il contenuto delle azioni:

- fornisce il supporto di competenze specialistiche, di attività organizzative e flusso di dati necessari al funzionamento efficace delle singole misure programmate, e del programma nel suo insieme ;
- garantisce che il funzionamento sia conforme ai requisiti imposti dalla normativa nazionale e comunitaria che sono puntualmente richiamati in tutto il PON;
- migliora la performance complessiva del programma, nell'ottica non solo del funzionamento delle attività e della conformità agli obblighi, ma della integrazione degli interventi su base territoriale, dell'innovazione e sperimentazione di nuove e più efficaci soluzioni di gestione.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

In considerazione della natura eterogenea delle attività finanziate, e sulla base delle proposte in discussione presso il Ministero del Bilancio, Tesoro e P.E (SIRGS) relative ad un sistema di indicatori possono essere considerati i seguenti indicatori di realizzazione.

a) Indicatori di realizzazione fisica

- n. 2000 –3000 giornate di assistenza tecnica all'anno in media;
- n. 40 tipologie tra schede , brochure, materiale promozionale leggero.
- 15 guide informative e prodotti multimediali;
- n. 400 interventi di promozione, seminari, giornate di aggiornamento;
- n. 10 rapporti di valutazione;
- n. 8 analisi/ studi/ indagini su aspetti legati all'attuazione.

b) Indicatori di risultato

Il raggiungimento dei risultati potrà esser valutato in corso d'opera sulla base dei seguenti indicatori :

- n. 4000 partecipanti ai seminari informativi;
- n. 100 funzionari del MAP e delle amministrazioni regionali destinatari dei programmi di aggiornamento;
- n. 250 operatori del mondo bancario destinatari dei programmi di aggiornamento;
- n. 150 associazioni/ sportelli coinvolti nella promozione del programma;
- n. 10 incontri all'anno di coordinamento e di confronto tra amministrazioni statali e regionali
- n. 10 interventi per la semplificazione di aspetti di gestione degli interventi;

c) Indicatori di impatto

Considerata la sua specifica funzione, l'impatto della misura di assistenza tecnica non può essere valutata in maniera autonoma rispetto all'impatto complessivo del PON sullo sviluppo locale nel Mezzogiorno.

La valutazione potrà essere effettuata sulla base :

- % delle imprese informate sugli interventi del programma che si ipotizza non inferiore al 50% ;
- diminuzione dei tempi medi di gestione del programma per fase di attuazione (da definire);
- n. interventi di integrazione operativa delle misure programmate nel PON con misure di altri PON e POR (da definire).

La misura non presenta un rilievo particolare in relazione agli effetti occupazionali, se non per i riflessi sulla possibilità di utilizzare risorse esterne a rafforzamento del personale dipendente della pubblica amministrazione.

SEZIONE VI – CONTROLLO

VI.1 Controllo

Secondo quanto disposto dall'Art.38 del Reg. 1260/99 e dal Reg. 2064/97, il Ministero delle Attività Produttive , D.G.C.I.I. provvederà sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE -, affinché sia predisposta una pista di controllo della Misura, al fine di facilitare l'individuazione dei flussi di risorse, dati, documenti e relative responsabilità in merito all'intervento finanziato dalla Misura stessa.

La verifica dell'efficacia e della regolarità del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ordinario della misura, sarà curata, nel periodo di applicazione del Programma, dall'Ufficio A1 – “Controllo di Gestione” della D.G.C.I.I.. L'attività di verifica terrà conto dei flussi e delle responsabilità esplicitate nella pista di controllo.

Un'attività di controllo a campione sulle operazioni finanziate dalla Misura verrà svolta dall'Ufficio A7 – “Servizi Ispettivi” della D.G.C.I.I.. Tale ufficio provvederà ad identificare il campione di operazioni da sottoporre a controllo secondo quanto disposto dall'art. 3 del Reg. 2064/97, e sulla base di eventuali fattori di rischio identificati dagli uffici competenti nel corso dell'attività di controllo sui sistemi di gestione della Misura. Il controllo verterà sulla regolarità finanziaria delle operazioni e sul rispetto delle normative nazionali e comunitarie cui l'intervento è sottoposto.

Tali controlli saranno utilizzati dalla Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività - struttura interna al MICA indipendente dall'Autorità di gestione – per gli adempimenti a livello di Programma previsti dall'art.38 del Regolamento 1260/99 - segnatamente del paragrafo 1, lettera f.

Le risultanze delle attività di controllo, debitamente documentate ed archiviate, saranno a disposizione delle autorità comunitarie e nazionali preposte al controllo finanziario (per un periodo non inferiore a tre anni successivi alla data di chiusura del Programma).